



Rassegna Stampa

di Giovedì 12 gennaio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
16	L'Unione Sarda	12/01/2023	Consorzi di bonifica, in campo la Regione	4
3	Toscana Oggi - In Cammino	15/01/2023	Temperature alte: le piante germogliano, le api si risvegliano.	5
17	Corriere di Arezzo e della Provincia	12/01/2023	Lavori al Fosso del Chiasso, liberato dalla vegetazione	6
7	Cronache di Caserta	12/01/2023	Consorzio di bonifica, interventi per 24 milioni	7
11	Gazzetta di Mantova	12/01/2023	Cambi ai vertici dei consorzi. Minelli al "Terre dei Gonzaga"	8
61	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	12/01/2023	Strada dei Fucino, vertice in prefettura D'Eramo assicura fondi per la Cintarella	9
15	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	12/01/2023	Ripristino frane della Bonifica	10
14	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	12/01/2023	In corso lavori per oltre 34 milioni	11
15	La Nazione - Ed. Arezzo	12/01/2023	Fosso del Chiasso in sicurezza Ricostruita la serra idraulica	12
4/5	La Notizia (Giornale.it)	12/01/2023	E nell'Arno spunta la pianta infestante d'Oriente	13
41	L'Unione Sarda	12/01/2023	C'e' il collaudo della nuova condotta, campi a secco fino a domani	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	12/01/2023	Anbi: Pioggia e neve non riescono piu' a sanare il deficit idrico dell'Italia	15
	Ansa.it	12/01/2023	Anbi, l'Italia in deficit idrico; piogge e neve non bastano	17
	Ansa.it	12/01/2023	Clima: portata Dora Baltea quintuplicata, neve inizia sciogliere	18
	Ansa.it	12/01/2023	Portata Dora Baltea quintuplicata, 'iniziato scioglimento nevi'	20
	Greenreport.it	12/01/2023	Ancora siccita', pioggia e neve non bastano. Anbi: «Bilancio idrologico ormai pregiudicato»	21
	Ilsole24ore.com	12/01/2023	Italia in deficit idrico: pioggia e neve non bastano	23
	Informatoreagrario.it	12/01/2023	L'Italia ancora in deficit idrico, agricoltura a rischio	26
	Rainews.it	12/01/2023	"L'Italia in deficit idrico, piogge e neve non bastano"	27
	Repubblica.it	12/01/2023	Piogge scarse e temperature elevate, l'allarme siccita' in regione scatta a gennaio	28
	Affaritaliani.it	12/01/2023	Siccita', allarme ANBI: pioggia e neve non risolvono la crisi idrica	31
	Agenparl.eu	12/01/2023	Comunicato Regione: Ambiente. Siccita', riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipita	33
	Agipress.it	12/01/2023	Crisi idrica, pioggia e neve non bastano	36
	Altoadige.it	12/01/2023	Anbi, l'Italia in deficit idrico; piogge e neve non bastano	39
	Bolognaindiretta.it	12/01/2023	Situazione idrica allarmante in Emilia Romagna: la Regione corre ai ripari Bolognaindiretta	41
	Bresciaoggi.it	12/01/2023	Anbi, l'Italia in deficit idrico; piogge e neve non bastano	43
	CagliariOggi.It	12/01/2023	«Consorzi di bonifica ricchezza per il territorio»	44
	Canaleenergia.com	12/01/2023	Pioggia e neve non saziano il fabbisogno idrico del nostro Paese	45
	Ecodibergamo.it	12/01/2023	Anbi, l'Italia in deficit idrico; piogge e neve non bastano	49
	Ilrestodelcarlino.it	12/01/2023	In corso lavori per oltre 34 milioni	50
	Lanuovaferrara.gelocal.it	12/01/2023	Non cessa l'emergenza siccita', -30% la portata del Po a Pontelagoscuro	52
	Latinaoggi.eu	12/01/2023	Il convegno Agrivoltaico: sinergia tra agricoltura ed energia rinnovabile	54
	Meteoweb.eu	12/01/2023	L'incubo siccita' continua anche nel 2023: Piano Laghetti opera indispensabile	56
	Michelebertucco.it	12/01/2023	SICCITA': PIOGGIA E NEVE NON BASTANO	57
	Prealpina.it	12/01/2023	Lago Maggiore prosciugato	59
	Quotidiano.net	12/01/2023	Neve in arrivo, ecco le conferme. Le previsioni meteo: aria polare e triplice attacco	60

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Radiocolonna.it	12/01/2023	<i>Siccita': allarme Anbi, pioggia e neve non bastano a sanare deficit idrico</i>	64
	Regione.Emilia-romagna.it	12/01/2023	<i>Emergenza siccita', riunita la Cabina di Regia: subito misure di prevenzione</i>	65
	Teleambiente.it	12/01/2023	<i>Se continua a non nevicare la prossima estate potrebbe essere la piu' siccitosa degli ultimi anni</i>	67
	Tiscali.it	12/01/2023	<i>Anbi, l'Italia in deficit idrico; piogge e neve non bastano - Tiscali Notizie</i>	69

Agricoltura. Primo incontro Consorti di bonifica, in campo la Regione

«I consorzi di bonifica rappresentano una ricchezza per il territorio e, per questo, sono una risorsa da favorire e incentivare con qualsiasi mezzo a nostra disposizione». Lo ha detto ieri l'assessora regionale dell'Agricoltura, Valeria Satta, a margine del primo incontro, con i consorzi di bonifica di tutta la Sardegna. Un incontro organizzato per dare il via a un confronto produttivo tra le diverse strutture e la Regione.

«I consorzi di bonifica - spiega l'assessora - svolgono un ruolo fondamentale in termini di difesa del suolo, tutela e uso delle risorse idriche e salvaguardia ambientale. La riunione che abbiamo organizzato è di natura conoscitiva, ha dato la possibilità ai partecipanti di avanzare proposte future e progetti, che ho ascoltato attivamente. Abbiamo accolto le idee e le proposte pervenute con spirito positivo in vista della futura cooperazione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

**HA
DETTO**

I consorzi di bonifica sono una risorsa da favorire e incentivare con qualsiasi mezzo a nostra disposizione
Valeria Satta



Temperature alte: le piante germogliano, le api si risvegliano. Dietro l'angolo c'è il pericolo gelate, non è primavera

«Le temperature fuori controllo sono un problema nella maggior parte dei casi, perché la temperatura è un segnale per le piante e spesso per la ripresa vegetativa». Così **Andrea Elmi** presidente di Coldiretti Lucca, in merito alle attuali temperature stabilmente sopra le medie stagionali. La fase di ripresa vegetativa, tipica di certe piante, è primaverile e succede al riposo autunnale, per i paesi che si affacciano al Mediterraneo, e coincide con una maggiore esposizione alla luce solare, per via dell'allungarsi delle giornate, e con una ripresa della fotosintesi clorofilliana. Se questa fase si verifica a gennaio, nel momento sbagliato, può essere un problema. «Il che vuol dire – specifica Elmi – una pianta da frutto che riparte col germogliamento ora. Difficilmente avremo da ora a primavera una stagione sempre calda così. La pianta una volta germogliata è esposta alle gelate: rischiamo delle perdite importanti di raccolto. Come la mimosa che è fiorita ora: non è che rifiorisce a marzo: se arriva il gelo la brucia. La pianta nel momento in cui parte col germogliamento rimette in moto tutti i meccanismi del movimento della linfa, quelli che – a causa del gel, Ndr – creano il danno». Che cos'altro sta accadendo? «Si vedono le prime api uscite dal riposo invernale. Di sicuro arriverà del freddo e le coglierà di sorpresa: un discorso è se sono chiuse nel riposo invernale nell'alveare, un discorso è se sono fuori. Rischiamo una perdita del numero di esemplari e una minor produzione di miele nell'anno. Queste api si svegliano ora, ma non hanno abbastanza nutrimento in questa stagione perché di fioriture ce ne sono poche, per cui l'allevatore si trova a doverle nutrire, con dei costi aggiuntivi». C'è un settore esente da questi problemi? «Il settore a cui forse va un po' meglio è il florovivaismo che con questo caldo riduce l'uso del riscaldamento nelle serre». Come si può riuscire ad adattarci alla crisi climatica? «Gli adattamenti possibili non sono tanti. Il problema è sulle piante da frutto, che sono in pieno campo: c'è poco da fare. Una cosa che nelle vigne si tende a fare è ritardare il più possibile la potatura perché questa ritarda il germogliamento. Al di là di questo, quando si è



*Andrea Elmi
 presidente di
 Coldiretti Lucca,
 commenta le attuali
 temperature
 stabilmente sopra le
 medie stagionali e
 lancia l'allarme per
 l'estate: servono
 nuovi bacini
 d'accumolo
 dell'acqua piovana,
 Governo e Regione
 facilitino la loro
 realizzazione*

potato gli alberi da frutto non si potevano certo immaginare queste temperature». L'agricoltura è alle prese con un cambiamento epocale di paradigmi e di orientamento e di sopravvivenza. «L'agricoltore già da tempo ha messo in atto tutti gli iter necessari per cercare ad esempio di ottimizzare l'irrigazione con impianti a dosaggio a ritmo controllato, dove si può fare un po' di accumulo. Serve muoversi a

livello di Governo». Per Coldiretti è strategico immagazzinare acqua durante le fasi piovose dell'anno e portare a compimento il piano di bacini di accumulo presentato al Governo, su cui Coldiretti sta lavorando con la Regione Toscana, e ripristinare i vecchi invasi e crearne di nuovi grazie a un nuovo bando del Consorzio di Bonifica. Altri adattamenti? «In Sicilia da qualche anno si coltivano banane, avocado,

mango e papaya». Qual è la posizione di Coldiretti? «L'importante è che sopravvivano le agricolture perché ci sono le tradizioni di territorio e di cultura. Se il cavolo in Sicilia non cresce più, ma cresce l'avocado, ben venga l'avocado: è necessario uno spirito di adattamento: oltretutto crea un nuovo settore che toglie alle importazioni estere».

Nicola Giuntini

Castel Focognano L'intervento del Consorzio di Bonifica ha permesso anche di ricostruire il manufatto idraulico Lavori al Fosso del Chiasso, liberato dalla vegetazione

CASTEL FOCOgnano

■ Soffocata dalla vegetazione e parzialmente crollata, l'opera idraulica non riusciva più ad assicurare la necessaria efficienza al corso d'acqua. Siamo sul Fosso del Chiasso, nel territorio del comune di Castel Focognano, ai margini dell'abitato.

Il problema è stato individuato dai tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, attraverso la normale attività di vigilanza svolta sul ter-

ritorio per controllare la funzionalità del reticolo idrografico in gestione.

Con un rapido intervento, la criticità è stata risolta. La briglia malandata, raggiunta da uomini e mezzi percorrendo la viabilità di servizio senza passare per il centro del paese, è stata sottoposta a manutenzione ordinaria. L'intervento ha previsto il taglio della vegetazione all'interno dell'alveo e la ricostruzione dell'opera.

"In queste settimane, siamo impe-

gnati nell'attività di monitoraggio e controllo del reticolo idraulico. Con le somme accantonate per fronteggiare criticità non programabili, stiamo realizzando interventi puntuali indispensabili per eliminare le problematiche che via via vengono individuate durante i sopralluoghi e spesso causate da eventi meteorologici verificatisi successivamente alla redazione del piano delle attività", spiega l'ingegner Enrico Righeschi del settore difesa idrogeologica e referente della Unità idrografica omogenea Casentino.



Fosso del Chiasso Al centro dell'intervento dei tecnici del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno



CON FINANZIAMENTI STANZIATI DAL GOVERNO

Consorzio di bonifica, interventi per 24 milioni

CASERTA (r.c.) - Il Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno avvia un programma di investimenti con fondi del ministero dell'Agricoltura e su risorse del ministero delle Infrastrutture per complessivi 24,7 milioni di euro. Si tratta di interventi per il risparmio della risorsa idrica e il miglioramento delle infrastrutture irrigue. E' stato già appaltato il primo intervento alla Diga Traversa di Ponte Annibale sul fiume Volturno - posta tra Capua e Bellona - finanziato per un milione e mezzo, a valere sui fondi del ministero delle Infrastrutture. Il progetto è scaturito da uno studio sulla sicurezza idraulica e sismica della infrastruttura irrigua, importante anche per la produzione di energia idroelettrica. Il Consorzio guidato dal commissario **Francesco Todisco** (nella foto) ha avviato la pubblicazione del bando per la ristrutturazione dei nodi idraulici e dei sistemi di consegna all'utenza a servizio dell'area irrigua dell'agro aversano: altri 8,2 milioni di euro a valere sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza amministrati dal ministero dell'Agricoltura. Partiranno poi ulteriori interventi di ristrutturazione del sistema di adduzione delle aree irrigue a nord del fiume Volturno per altri 7,4 milioni di euro, sempre a valere sui fondi Pnrr a regia Masaf. E per la ristrutturazione delle opere a servizio delle aree irrigue della Valle del fiume Peccia, affluente di sinistra del fiume Garigliano, il Consorzio ha ottenuto un ulteriore finanziamento per 7,6 milioni di euro da fondi ministeriali.



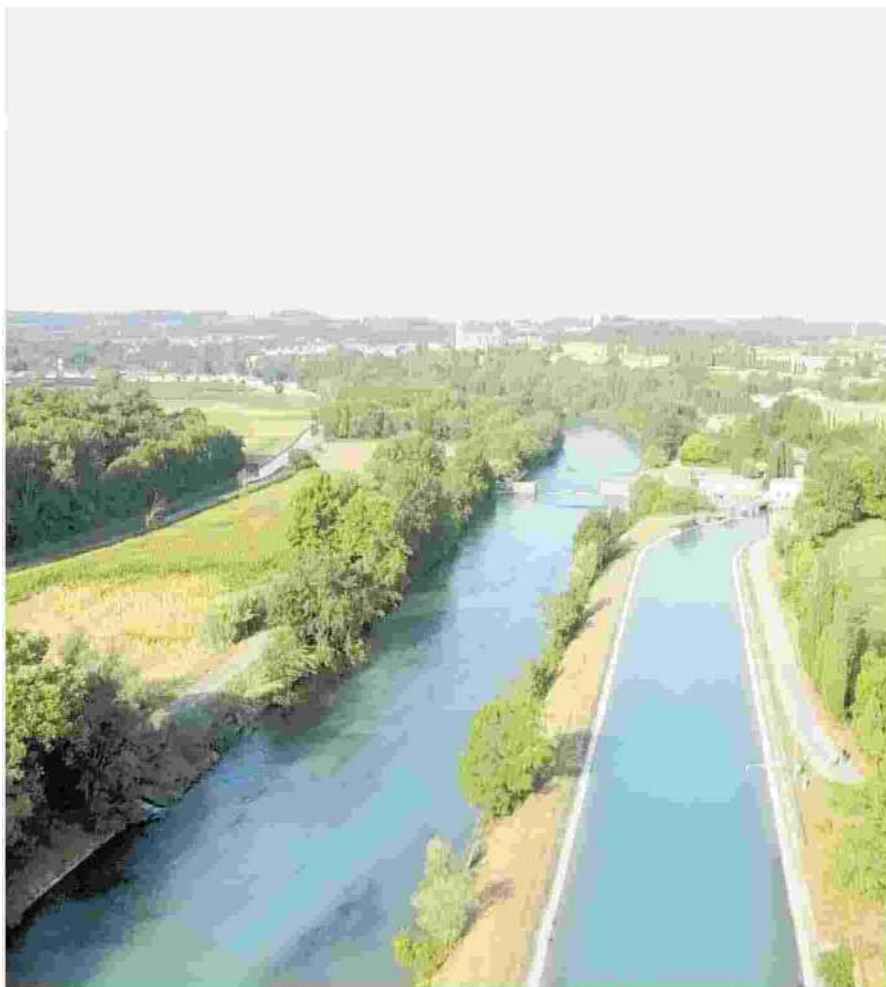
» RIPRODUZIONE RISERVATA



BONIFICA

Cambi ai vertici dei consorzi Minelli al "Terre dei Gonzaga"

A sorpresa l'allevatore di Motteggiana prende il posto dell'uscente Ada Giorgi. Presidente del Garda Chiese è Aldo Bignotti. Stasera il consiglio dei "Territori"



Il canale Virgilio dall'alto

Ribaltoni e accordi sul filo di lana, intrighi e mosse machiavelliche: le elezioni dei consorzi di bonifica potrebbero fare impallidire le corse politiche più accese. Ad animare il confronto le associazioni agricole e le fazioni al loro interno, con il fuoco amico spesso più pericoloso di quello avversario. Ieri mattina due consorzi, il Garda Chiese e il Terre dei Gonzaga in Destra Po, hanno scelto chi li guiderà per i prossimi cinque anni, i consiglieri del Navarolo erano riuniti in consiglio mentre scrivevamo, il consiglio dei Territori del Mincio

si riunirà, invece, questa sera.

Percorso senza ostacoli per il Garda Chiese, che ieri mattina ha nominato presidente Aldo Bignotti, imprenditore agricolo di Cavriana in quota Coldiretti. Al suo fianco, in qualità di vicepresidenti, Alberto Ferrari (Coldiretti) e Guido Nicolini (Confagricoltura). La scelta non ha sorpreso nessuno: sui nomi c'era condivisione da tempo. «So che dovrò abbandonare un po' il mio lavoro in azienda - dice Bignotti a caldo - ma la proposta di candidarmi è arrivata da più parti e ho accettato. L'ho fatto anche

perché sapevo che mi sarei trovato a guidare un consorzio sano, grazie al lavoro svolto con serietà, negli anni passati, da Gianluigi Zani. Siamo in un periodo complicato, prima di tutto per la mancanza di acqua, che ci fa cominciare il 2023 un pochino zoppi e per il costo dell'energia elettrica, che penalizza le imprese (e il consorzio, ndr)».

Fumata bianca anche per il Terre dei Gonzaga in Destra Po: in questo caso, però, i lavori del consiglio, anticipato ieri (si doveva tenere sabato) hanno stravolto le previsioni della vigilia. Simone Minelli, allevatore di Motteggiana (Coldiretti), prenderà il posto della compagna di associazione Ada Giorgi, alla quale però è stato affidato il ruolo strategico di vicepresidente vicaria con delega alla pubblica amministrazione. Al loro fianco, come vicepresidente, il confagricolo Giorgio Strazzi.

Si complicano le cose ai Territori del Mincio, dove ieri mancava ancora un accordo sul nome del presidente. Uscita di scena Elide Stancari, che non ha ottenuto un numero sufficiente di voti per entrare in consiglio, per la successione si parlava con insistenza di Filiberto Speziati, nome proposto da Confagricoltura. Coldiretti sembrava d'accordo, ma improvvisamente i vertici dell'associazione hanno cambiato idea. Il consiglio è stasera e si preannuncia infuocato.

Arrivano, intanto, i commenti. La prima è intervenire è Coldiretti, soddisfatta del bottino: nove consiglieri su dodici nei due consorzi a guida "gialla". «Buon lavoro a Bignotti e Minelli, validi agricoltori chiamati nell'importante compito di gestire le risorse idriche in una fase di cambiamento climatico, dove già nel 2022 abbiamo capito quanto sia importante l'acqua nell'economia dei territori e per il sistema agro-zootecnico». —

S.PIN.

Strada del Fucino, vertice in prefettura D'Eramo assicura fondi per la Cintarella

IL SUMMIT

AVEZZANO Il sottosegretario all'agricoltura, l'abruzzese Luigi D'Eramo ha manifestato la volontà di varare un finanziamento ministeriale da impiegare per la manutenzione straordinaria e per la messa in sicurezza della Cintarella la strada fucense che tanti problemi sta creando anche per la sua obbiettiva pericolosità. Il tema è stato affrontato nell'ambito di un summit che ha riguardato l'annosa vicenda della strada del Fucino convocato dal prefetto Cinzia Tor-

raco al quale hanno partecipato il presidente della Provincia dell'Aquila Angelo Caruso, il presidente dell'Anas Edoardo Valente, il commissario Zes (zona economica speciale) Mauro Miccio, il dirigente della viabilità provinciale ingegner Nicolino D'Amico, il capo compartimento Anas, ingegner Antonio Marasco e l'avvocato Giovanni Rosati (Zes). Sulla questione Cintarella fu varato un decreto il 21 settembre 2010 dall'allora presidente della Provincia Antonio Del Corvo, che prevedeva il passaggio della stessa strada dal Consorzio di Bonifica Ovest Baci-

no Liri-Garigliano ai Comuni di Aielli, Avezzano, Celano, Cerechio, Luco dei Marsi e Trassacco. «Tuttavia tale trasferimento rimase sostanzialmente bloccato per via del rifiuto dei Comuni a prendersi in carico dei rispettivi tratti stradali». La riunione ha definito a gran-



di linee le azioni da compiere per arrivare al finanziamento ministeriale ipotizzato partendo dalla disponibilità della Provincia ad acquisire la strada come stabilito con un atto deliberativo del dicembre del 2019 mentre l'Anas dovrebbe svolgere le funzioni di soggetto attuatore delle opere da porre in atto. Soddisfazione per l'esito della riunione è stata espressa dal presidente Angelo Caruso e dai Consiglieri provinciali Alfonsi, Iaculone e D'Orazio, i quali hanno sottolineato la validità dell'iniziativa intrapresa nel 2019 e su come questa oggi sia stata finalmente riconosciuta come la soluzione di un problema che non poteva gravare sui comuni dai quali si pretendeva un impegno economico eccessivo.

Pi. Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ripristino frane della Bonifica

Investimento per quattrocentomila euro al parco 'Toschi'

PORTOMAGGIORE

Ha dato esito il sopralluogo degli importanti lavori urgenti di ripresa frane e consolidamento sponde eseguiti dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara cominciati in autunno. Si tratta di un intervento consistente, per un importo di 400 mila euro, necessari per mettere in sicurezza diversi tratti di canali adiacenti alla viabilità del Portuense. «Le criticità le avevamo segnalate al Consorzio in estate - commenta soddisfatto il sindaco di Portomaggiore, Dario Bernardi - nella zona di Portoverrara: via Argine Circondariale, via Argine Destro Scolo Bolognese e la Provinciale 57. Lavori fondamentali

per contrastare i danni purtroppo prodotti, in larga parte, dalla fauna selvatica, soprattutto le nutrie». Molto atteso in particolare il ripristino dell'argine che va da parco «Toschi» a Portoverrara, un'opera che ha comportato un intervento per diversi tratti di sponda, con una lunghezza complessiva di circa 700 metri. In questi giorni c'è stato un altro lavoro urgente per una frana che si è verificata lungo la strada che collega Portomaggiore alla frazione di Runco: aveva ceduto un tratto di argine, una frana che ha fatto piombare nel canale la campana del vetro. Sono intervenuti per il ripristino gli operatori della Provincia, essendo la strada provinciale.

f. v.



Consorzio di bonifica

In corso lavori per oltre 34 milioni

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale sul finire del 2022 ha approvato il bilancio previsionale per il 2023. Il totale dei costi-ricavi supera i 42 milioni di euro, di cui circa 24,2 milioni di euro è l'importo dell'attività corrente, di manutenzione ed esercizio del complesso di opere in gestione all'ente, mentre l'importo residuo di 17,8 milioni è riferito alla quota di lavori finanziati da terzi per la realizzazione di nuove infrastrutture di bonifica idraulica, di bonifica montana e di irrigazione. Il bilancio del Consorzio è articolato in due centri di costo principali: quello relativo all'ambito di pianura, il cui fabbisogno di costi-ricavi è, per la parte corrente, di circa 19,9 milioni di euro; quello relativo all'ambito collinare e montano, il cui fabbisogno corrente è di circa 4,3 milioni di euro.

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale opera in un territorio di 200.000 ettari, dislocato in cinque province: Ravenna in prevalenza. Nell'ambito di pianura, che ha un'estensione di circa 80.000 ettari, l'ente ha funzioni di bonifica idraulica e distribuzione irrigua. Ha in corso lavori per oltre 18 milioni di euro e lavori finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per più di 67 milioni. Nel comprensorio collinare e montano, che ha un'estensione di circa 120.000 ettari, la recente attività del Consorzio ha prodotto progetti di opere del valore di più di 18 milioni di euro e ora ha in corso lavori per più di 16 milioni di euro.



Castel Focognano

Fosso del Chiasso in sicurezza

Ricostruita la serra idraulica

Intervento dei tecnici del Consorzio di Bonifica dopo controlli fatti su tutto il territorio

CASTEL FOCOgnANO

L'operazione salva-briglia del Consorzio di Bonifica. Soffocata dalla vegetazione e parzialmente crollata, l'opera idraulica sul Fosso del Chiasso, nel comune di Castel Focognano, ai margini dell'abitato, non riusciva più ad assicurare la necessaria efficienza al corso d'acqua. Attraverso la normale attività di vigilanza, svolta sul territorio per controllare la funzionalità del reticolo idrografico in gestione, i tecnici del Consorzio si sono così accorti del problema e con un rapido intervento, la criticità è

OPERA IDRAULICA

**Realizzata
con i fondi
accantonati
per le emergenze**



Messo in sicurezza l'abitato vicino al fosso del Chiasso

stata risolta. La briglia malandata, raggiunta da uomini e mezzi percorrendo la viabilità di servizio senza passare per il centro del paese, è stata sottoposta a manutenzione ordinaria. L'intervento ha previsto il taglio della vegetazione all'interno dell'alveo e la ricostruzione dell'opera. «In queste settimane, siamo impegnati nell'attività di monitoraggio e controllo del reticolo idraulico - spiega Enrico Righe-

schì del settore difesa idrogeologica e referente della Unità Idrografica Omogenea Casentino - con le somme accantonate per fronteggiare criticità non programmabili, stiamo realizzando interventi per eliminare le problematiche che via via vengono individuate durante i sopralluoghi e spesso causate da eventi meteorologici verificatisi successivamente alla redazione del piano delle attività».



L'allarme dei Consorzi di bonifica

E nell'Arno spunta la pianta infestante d'Oriente

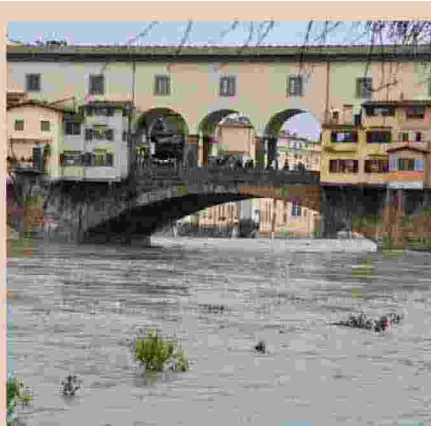
di **MARINA ROSSI**

Sono tante le conseguenze della crisi climatica e delle temperature anomale che si stanno registrando. L'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) suona l'ennesimo campanello d'allarme. Già qualche anno fa, fu individuato, per la prima volta in Italia, il "poligono del Giappone", nome comune della *Reynoutria japonica*, pianta infestante altamente invasiva. L'allarme è ora diventato un autentico pericolo, perché il poligono del Giappone ha fatto la sua comparsa nel fiume Arno a Subbiano ed in Casentino, diffondendosi in altri alvei delle province di Arezzo e di Firenze. "Per ora si tratta di nuclei limitati - precisa **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi - ma ad essere minacciato, in una stagione già idrologicamente difficile, sono l'equilibrio ecologico e la sicurezza idraulica di uno dei più importanti corsi d'acqua italiani". Attualmente i rinvenimenti più significativi sono in affluenti di destra dell'Arno: il torrente Resco, il torrente Faella, il borro di Cerberesi, il borro di Riofi delle Cave, il borro di Sant'Antonio, il borro Montemarciano, il torrente Ciuffenna, il borro del Tasso. "Nell'Alto Valdarno, la specie aliena ha ormai conquistato 25 chilometri di sponde, rese più instabili dalla presenza della pianta, che condiziona fortemente gli interventi di ordinaria manutenzione idraulica: aumentano infatti i tratti, su cui

e mediterranea per la protezione delle piante (EPPO) già nel 2004, il poligono del Giappone non è ancora stato inserito negli elenchi comunitari delle specie invasive. "La mancanza di linee guida nazionali e regionali per il contrasto a questa specie infestante ci espone al pericolo di una sua continua espansione lungo il reticolo idrografico, creando notevoli problemi al corretto deflusso delle acque, con impatti pesanti sui costi di gestione idraulica e sulla conservazione degli ecosistemi fluviali. D'altronde, le esperienze maturate in altri Paesi europei confermano l'utilità di intervenire tempestivamente con un'adeguata strategia di contenimento" evidenzia **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi. Nasce così la decisione dell'ente consortile Alto Valdarno di chiedere, in collaborazione con l'Unione dei Comuni del Pratomagno, un intervento urgente della Regione Toscana per definire le misure operative, necessarie a limitare la diffusione della pianta infestante. "In attesa di indicazioni regionali, abbiamo applicato le soluzioni operative, già sperimentate in altri territori per evitare la diffusione della specie e chiediamo ai cittadini di essere nostri alleati in questa complessa battaglia: al proposito, abbiamo realizzato e diffuso un vademecum per il riconoscimento ed il corretto contrasto al poligono del Giappone; si tratta di regole ed attenzioni, che dovrebbero essere applicate anche negli spazi privati", dice **Serena Stefani**, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno.

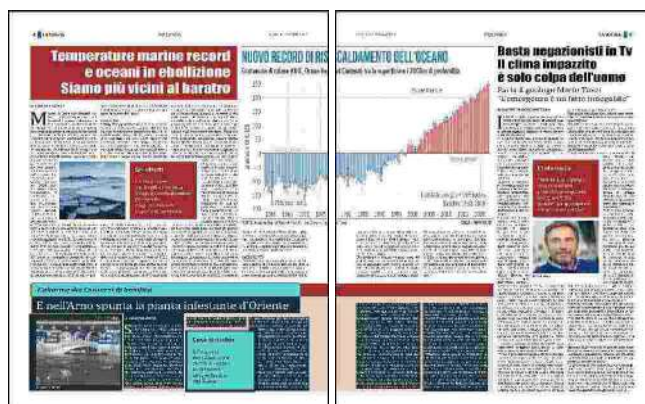
Cosa si rischia

Il Poligono del Giappone mette a rischio la sicurezza idrogeologica del fiume



■ L'Arno a Firenze

gli sfalci vengono sospesi e rimandati alla fine della stagione vegetativa della pianta, prolungata dalle temperature anomale, per provare a contenerne la propagazione" spiega **Francesco Lisi**, direttore generale del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno. Pur ricadendo nella lista IUCN delle 100 peggiori specie alloctone, nonché nella lista di piante aliene, stilata dall'Organizzazione europea



Tortolì. Il Consorzio di bonifica interrompe l'erogazione: problemi da risolvere sulla nuova 125 C'è il collaudo della nuova condotta, campi a secco fino a domani

Fino a domani (almeno) l'area del comprensorio sud di Tortolì resterà senz'acqua irrigua. Non c'erano alternative per mettere in esercizio la nuova condotta che alimenta i campi, intervento utile a eliminare le interferenze con le opere stradali in corso di realizzazione nel tratto Tortolì-Bivio di Cea, troncione dell'Orientale la cui conclusione non sembra imminente.

Martedì il Consorzio di boni-

●●●●

CANTIERE

I lavori sulla nuova Orientale sarda su cui interferisce la nuova condotta irrigua



fica ha chiuso i rubinetti nelle zone di Santa Barbara e di Cea, a sud del Rio Foddeddu, e il disservizio proseguirà presumibilmente fino a domani.

Per il lavoro sollecitato dal dipartimento regionale dell'Anas, l'ente consortile presieduto da Andrea Solanas ha costituito un ufficio di piano, con due tecnici interni che cura il coordinamento dei lavori aggiudicati a un'impresa con sede ad Arzana. La condotta irrigua in fase di

smantellamento attraversava il tratto in cui l'impresa di costruzioni deve realizzare parte della strada statale e l'inconveniente, come confermato dal dirigente Anas Francesco Ruocco in occasione del sopralluogo avvenuto lo scorso novembre, ha rallentato i lavori in cantiere, di fatto facendo slittare di qualche tempo il termine delle attività. A quando esattamente non è ben chiaro. (ro. se.)

REPRODUZIONE RISERVATA



Anbi: Pioggia e neve non riescono piu' a sanare il deficit idrico dell'Italia

Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato ed il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni: a fare il paragone è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali. L'esempio più evidente sono i grandi laghi del Nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del Gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa, figlia dell'anno più caldo di sempre in Italia (Nord +1,37°; Centro +1,13°; Sud +1° rispetto alla media): lago Maggiore 18%; lago di Como 20,7%; lago di Garda 23,5%; lago di Garda 36,4%. E ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue. Rilanciando un nostro slogan, vogliamo ricordare, ad un'opinione pubblica e ad una politica distratte, che il cibo è irriguo e che la qualità del made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d'acqua. Questo lo diciamo all'inizio di un'annata che, allo stato attuale, si annuncia idricamente più difficile del già complesso 2022, soprattutto in regioni settentrionali, fulcro dell'economia agroalimentare italiana conclude il Presidente di ANBI. Nonostante le recenti piogge, il fiume Po ha portata dimezzata a Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa 1/3 della portata del 2021, mentre a Pontelagoscuro, nel ferrarese, manca all'appello circa il 30% della portata media ed il livello delle acque è largamente inferiore all'anno scorso (fonte: A.R.P.A.E.). In Piemonte, dove si è registrato un considerevole apporto pluviometrico in Dicembre, i fiumi restano sui livelli 2022 dopo aver toccato portate largamente deficitarie (Varaita: -76%) nelle scorse settimane (fonte: ARPA Piemonte). In Valle d'Aosta, la Dora Baltea ha una portata di circa 24 metri cubi al secondo, largamente superiore alla media storica (mc/sec 5) a conferma di un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature. In Lombardia, dove il manto nevoso è del 43% inferiore alla media ed il fiume Adda permane al minimo dei recenti 6 anni (portata: mc./sec. 90), un dato è clamoroso: le riserve idriche sono inferiori del 45,2% alla media storica e sotto anche a quelle largamente deficitarie del 2022: -1,84%. Dicembre è stato generoso di piogge anche in Veneto: +35% con record sui bacini del Po (+90%) e del Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+70%). Nonostante ciò, a fine Dicembre, il deficit pluviometrico superava ancora i 90 millimetri con ulteriori ritardi nella ricarica della falda (in gran parte ai minimi storici) e scarsità di risorsa idrica su buona parte dell'alta pianura, dove si sono registrati livelli inferiori ai minimi assoluti rilevati negli scorsi 20 anni. Secondo A.R.P.A. Veneto, occorrerebbero alcuni mesi di precipitazioni sopra la media per riequilibrare il bilancio idrico delle acque sotterranee! Da Ottobre a Dicembre il deficit di precipitazioni nevose è stato del 20% sulle Dolomiti e del 10% sulle Alpi, mentre l'ultima decade di Dicembre ha registrato temperature di 4 gradi superiori alla media. In Liguria, precipitazioni violente, con esondazione del fiume Entella a Chiavari, si sono recentemente abbattute sui territori del Levante fino alla provincia di Genova (mm. 160 di pioggia sono stati registrati a Parana, nello spezzino e nella stazione di Chichero, nel genovese). In Emilia-Romagna, la stessa perturbazione ha comportato un picco di portata per i fiumi nella fascia centrale ed occidentale della regione (Secchia, Enza, Taro, Trebbia), confermandone il regime torrentizio. In Toscana, l'ondata di maltempo ha colpito in modo violento la Lunigiana e la Lucchesia (a Stazzema, mm. 170 di pioggia nelle 24 ore); i corsi d'acqua, dopo i picchi dei giorni scorsi, stanno lentamente tornando alla normalità. Nelle Marche, da Dicembre i livelli dei fiumi sono scesi in maniera evidente come i volumi trattenuti dalle dighe. In Umbria, i livelli del fiume Tevere sono superiori alla media del periodo, ma il livello del lago Trasimeno, nonostante i circa 130 millimetri di pioggia caduti sulla regione, non riesce a tornare sopra il livello di criticità, in cui si trova da mesi. Nel Lazio, le recenti piogge hanno apportato benefici sia al Tevere che all'Aniene, mentre risultano decrescenti i livelli dei fiumi Liri e Sacco. Esempio è la condizione di Roma, dove è piovuto il 43,6% della media, ma resta capitale nel global warming con 23 eventi estremi, verificati l'anno scorso (79 dal 2010). A Cerveteri, in tutto l'anno, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media), pari a quanto accade nelle regioni aride di Nord Africa e Medio Oriente! (fonte: ARSIAL). In Campania, le portate dei fiumi sono in media, ad eccezione del deficitario Garigliano. E inferiore, rispetto al 2022, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Basilicata: -26 milioni di metri cubi; opposta è invece la condizione dei bacini pugliesi: circa 10 milioni di metri cubi d'acqua in più sul già ottimo 2022. Infine, nei bacini della Sardegna, la risorsa accumulata si attesta oggi su

circa 1098 milioni di metri cubi, pari al 60,21% della capacità d'invaso; 12 mesi fa era 83,12%.

Anbi, l'Italia in deficit idrico; piogge e neve non bastano

Livello dei grandi laghi del nord sotto la media (ANSA) - ROMA, 12 GEN - "Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia". Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica "l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali". L'esempio più evidente, spiega l'Anbi, "sono i grandi laghi del nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa". Raccomandato da Reggio Calabria, vento forte e mareggiata Reggio Calabria, vento forte e mareggiata Now playing Torna la neve a Falcade, sulle Dolomiti bellunesi Roma, il corteo dei manifestanti contro il regime iraniano Dado a tutto tondo: il nuovo spettacolo al Teatro Tirso De Molina di Roma Powered by (ANSA).



Clima: portata Dora Baltea quintuplicata, neve inizia sciogliere

Dati dell'osservatorio Anbi



Redazione ANSA AOSTA 12 gennaio 2023 16:41

Scrivi alla redazione Stampa



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE

(ANSA) - AOSTA, 12 GEN - In Valle d'Aosta "la Dora Baltea ha una portata di circa 24 metri cubi al secondo, largamente superiore alla media storica (mc/sec 5) a conferma di un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature". Lo segnala Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), il cui osservatorio a livello nazionale "certifica l'impossibilità di recupero" del deficit idrologico "con gli attuali apporti pluviali".

In questo senso "l'esempio più evidente sono i grandi laghi del Nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa, figlia dell'anno più caldo di sempre in Italia (Nord +1,37°; Centro +1,13°; Sud +1° rispetto alla media): lago Maggiore 18%; lago d'Iseo 20,7%; lago di Como 23,5%; lago di Garda 36,4%".

"E' ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Pichetto,
commissione per
riforma Codice
Ambiente
[Istituzioni e UE](#)



"Ecovisioni",
l'ecologia al
cinema dai
Lumiere alla
Marvel
[Vivere Green](#)



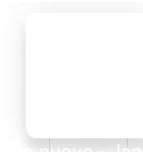
Pnrr, bandi per
21mila nuove
colonnine di
ricarica al 2025
[Mobilità](#)



Wmo, gli ultimi 8
anni i più caldi
della storia
[Clima](#)

**>>>ANSA/ Terre rare, la Svezia scopre il più
ricco giacimento Ue**
[Clima](#)

PODCAST



A cura di Podcaststory

PRESSRELEASE

coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa



CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni
[Pagine Si! SpA](#)



Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta
[FATTORETTO Srl](#)



Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su

[prestitipersonali.com](#)
[FATTORETTO Srl](#)



Convention PEF Italia: 2019 anno di svolta per le energie rinnovabili
[Pagine Si! SpA](#)



PagineSi! diventa No!Plast
[Pagine Si! SpA](#)

ANSA.it • Valle d'Aosta • **Portata Dora Baltea quintuplicata, 'iniziato scioglimento nevi'**

Portata Dora Baltea quintuplicata, 'iniziato scioglimento nevi'

Dati dell'osservatorio Anbi

Redazione ANSA

AOSTA

12 gennaio 2023

16:47

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

In Valle d'Aosta "la Dora Baltea ha una portata di circa 24 metri cubi al secondo, largamente superiore alla media storica (mc/sec 5) a conferma di un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature". Lo segnala Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), il cui osservatorio a livello nazionale "certifica l'impossibilità di recupero" del deficit idrologico "con gli attuali apporti pluviali".

In questo senso "l'esempio più evidente sono i grandi laghi del Nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa, figlia dell'anno più caldo di sempre in Italia (Nord +1,37°; Centro +1,13°; Sud +1° rispetto alla media): lago Maggiore 18%; lago d'Iseo 20,7%; lago di Como 23,5%; lago di Garda 36,4%".

"E' ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

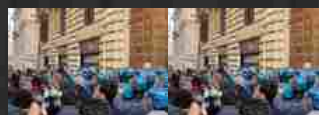


VIDEO ANSA



12 GENNAIO, 16:49

QATARGATE, BENIFEI (PD): "SERVE UNA TRASPARENZA PIU' GENERALIZZATA"





L'ECONOMIA CIRCOLARE È
EFFICIENZA, ECONOMIA, INDUSTRIA

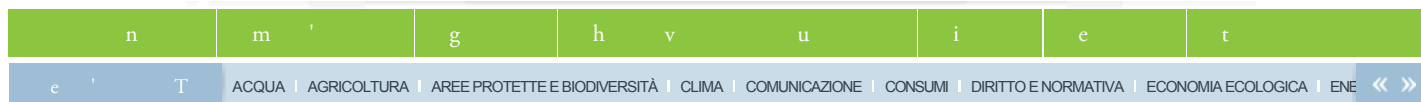


Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica.it

Home » News » Acqua » Ancora siccità, pioggia e neve non bastano. Anbi: «Bilancio idrologico ormai pregiudicato»

A⁺ A⁻

Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Agricoltura | Clima

e T f C E

«Urgente un programma di interventi coordinati per trattenere le acque, ottimizzazione irrigua, efficientamento delle reti idriche e utilizzo delle acque reflue»

[12 Gennaio 2023]

Nonostante le recenti precipitazioni, l'Italia continua ad avere sete dopo che il 2022 – l'anno più caldo dal 1800 – si è chiuso con circa 50 miliardi di metri cubi d'acqua in meno rispetto alla media storica, come documenta l'ultimo Osservatorio sulla siccità elaborato dall'Anbi, l'associazione nazionale che riunisce i Consorzi di bonifica.



«Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato ed il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni», spiega Francesco Vincenzi, presidente Anbi.

L'esempio più evidente sono i grandi laghi del nord, dove la crisi climatica in corso ha portato l'anomalia di temperatura a +1,37°C rispetto al trentennio climatologico di riferimento 1991-2020. Sono tutti sotto media, con una percentuale di riempimento perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa: lago Maggiore 18%; lago d'Iseo 20,7%; lago di Como 23,5%; lago di Garda 36,4%.

«È ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate. Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue», aggiunge Massimo Gargano, dg Anbi.

Oltre ai laghi, anche i fiumi non se la passano bene: il Po ha portata dimezzata a Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa 1/3 della portata del 2021, mentre a Pontelagoscuro, nel ferrarese, manca all'appello circa il 30% della portata media ed il livello delle acque è largamente inferiore all'anno scorso.

g

Identificato e sanzionato l'autore dell'abbandono di rifiuti a Mola

» Archivio

i i

r ' o HG



» Archivio

z 2 C l

o x T



» Archivio

g

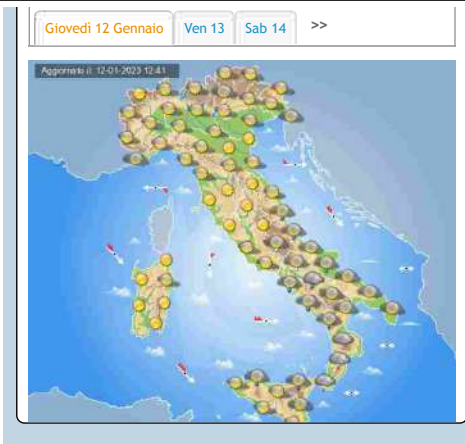
à e T



» Archivio

Meteo ITALIA

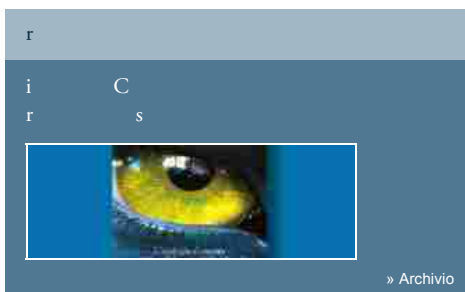
«Vogliamo ricordare ad un'opinione pubblica e ad una politica distratte – conclude Vincenzi – che il cibo è irraggiungibile e che la qualità del made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d'acqua. Questo lo diciamo all'inizio di un'annata che, allo stato attuale, si annuncia idricamente più difficile del già complesso 2022, soprattutto in regioni settentrionali, fulcro dell'economia agroalimentare italiana».



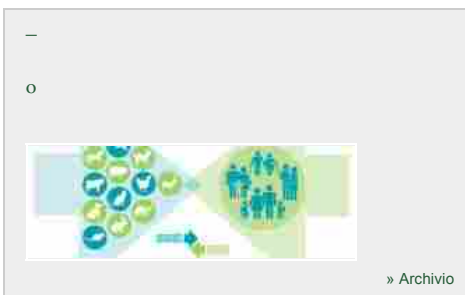
» Archivio



» Archivio



» Archivio



» Archivio





Servizio | [Climate change](#)



Italia in deficit idrico: pioggia e neve non bastano

Secondo l'osservatorio di Anbi i grandi laghi del Nord hanno percentuali di riempimento inferiori al gennaio 2022, preludio di una stagione di siccità

12 gennaio 2023



I punti chiave



• [Grandi laghi](#)



• [Grandi fiumi](#)



• [Precipitazioni nevose](#)



Ascolta la versione audio dell'articolo

3' di lettura

Italia in deficit idrico, l'inverno non riesce a ripianare la mancanza di acqua. Lo rileva l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi), il cui Osservatorio sulle risorse idriche certifica l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali.

Grandi laghi

I grandi laghi del Nord (la più grande riserva idrica del Paese) sono tutti sotto media e le percentuali di riempimento sono perlopiù inferiori a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa, figlia dell'anno più caldo di sempre in Italia: lago Maggiore 18%;

lago d'Iseo 20,7%; lago di Como 23,5%; lago di Garda 36,4%.

Pubblicità
Loading...

24

Grandi fiumi

Nonostante le recenti piogge, il fiume Po ha portata dimezzata a Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa 1/3 della portata del 2021, mentre a Pontelagoscuro, nel ferrarese, manca all'appello circa il 30% della portata media ed il livello delle acque è largamente inferiore all'anno scorso ha registrato l'Arpae.

Tevere

In Umbria, i livelli del fiume Tevere sono superiori alla media del periodo, ma il livello del lago Trasimeno, nonostante i circa 130 millimetri di pioggia caduti sulla regione, non riesce a tornare sopra il livello di criticità, in cui si trova da mesi. Nel Lazio, le recenti piogge hanno apportato benefici sia al Tevere che all'Aniene, mentre risultano decrescenti i livelli dei fiumi Liri e Sacco.

LAB24

PMI digitali, i grafici e le storie

Scopri di più →

24

Le regioni del Nord

In Piemonte, l'Arpa locale ha registrato un considerevole apporto pluviometrico in dicembre, i fiumi restano sui livelli 2022 dopo aver toccato portate largamente deficitarie (l'affluente Varaita segna -76%) nelle scorse settimane. In Valle d'Aosta, la Dora Baltea ha una portata di circa 24 metri cubi al secondo, largamente superiore alla media storica (5 mc/sec) a conferma di un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature.

In Lombardia, dove il manto nevoso è del 43% inferiore alla media ed il fiume Adda permane al minimo dei recenti 6 anni con una portata di 90

mc/sec, le riserve idriche sono inferiori del 45,2% alla media storica e sotto anche a quelle largamente deficitarie del 2022: -1,84%.

Dicembre è stato generoso di piogge in Veneto: +35% con record sui bacini del Po (+90%) e del Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+70%). Nonostante ciò, a fine dicembre, il deficit pluviometrico superava ancora i 90 millimetri con ulteriori ritardi nella ricarica della falda (in gran parte ai minimi storici) e scarsità di risorsa idrica su buona parte dell'alta pianura, dove si sono registrati livelli inferiori ai minimi assoluti rilevati negli scorsi 20 anni.

Le regioni del Sud

In Campania, le portate dei fiumi sono in media, ad eccezione del deficitario Garigliano. È inferiore, rispetto al 2022, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Basilicata: -26 milioni di metri cubi; opposta è invece la condizione dei bacini pugliesi: circa 10 milioni di metri cubi d'acqua in più sul già ottimo 2022. Infine, nei bacini della Sardegna, la risorsa accumulata si attesta oggi su circa 1098 milioni di metri cubi, pari al 60,21% della capacità d'invaso; 12 mesi fa era 83,12%.

Precipitazioni nevose

Da ottobre a dicembre il deficit di precipitazioni nevose è stato del 20% sulle Dolomiti e del 10% sulle Alpi, mentre l'ultima decade di dicembre ha registrato temperature di 4 gradi superiori alla media.

Gli interventi

«Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato ed il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni», ha commentato Francesco Vincenzi, presidente di Anbi.

«È ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati capaci di trattenere le acque, soprattutto la pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate», ha aggiunto Massimo Gargano, direttore generale dell'associazione: «Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, nè le possibilità di utilizzo delle acque reflue».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [pioggia](#) [Po](#) [Lago di Como](#) [Lago di Garda](#) [Lago Maggiore](#)

Per approfondire



Home \ L'Italia ancora in deficit idrico, agricoltura a rischio

L'Italia ancora in deficit idrico, agricoltura a rischio

 12 Gennaio 2023


Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia. Lo afferma l'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) il cui Osservatorio sulle risorse idriche certifica **«l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali»**.

L'esempio più evidente, spiega l'Anbi, sono **i grandi laghi del Nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022**, che fu preludio a una straordinaria stagione siccitosa.

L'annata appena cominciata «allo stato attuale, si annuncia idricamente più difficile del già complesso 2022, soprattutto in regioni settentrionali, fulcro dell'economia agroalimentare italiana» dice il presidente dell'Anbi Francesco Vincenzi, ricordando «a un'opinione pubblica e a una politica distratte, che **il cibo è irriguo e che la qualità del made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d'acqua**».

Argomenti:

IRRIGAZIONE



Newsletter

Scopri un servizio d'informazione di alta qualità. Tagliato sulle tue esigenze.

ISCRIVITI



Le Nostre Riviste



Scopri di più



"L'Italia in deficit idrico, piogge e neve non bastano"

Il monitoraggio dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue

12/01/2023

Il lago di Garda

LEGGI ANCHE:

L'estate del 2022 è stata la più calda della storia in Europa

"Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia". Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica "l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali". L'esempio più evidente, spiega l'Anbi, "sono i grandi laghi del nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa".

Tag acqua Anbi

Aree tematiche

Ambiente
Arti e spettacolo
Cronaca
Economia e finanzaEsteri
Politica
Salute
Scienza e tecnologiaSocietà
Sport
Stili di vita e temp...
Viaggi e turismo

Informazione Rai

TG1
TG2
TG3
GR1
GR2
GR3Rai Sport
Rai Vaticano
Pubblica Utilità
GR Parlamento
Rai Parlamento
Televideo

Seguici



Seguici su:

Parma

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

VIDEO

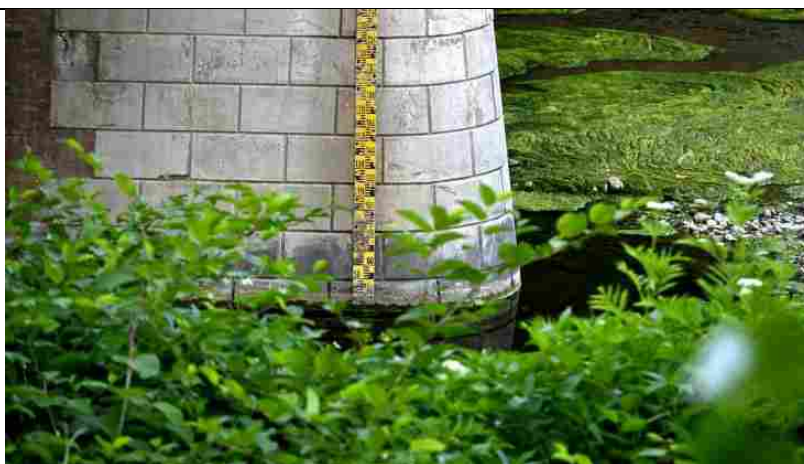
ANNUNCI LOCALI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

adv



Piogge scarse e temperature elevate, l'allarme siccità in regione scatta a gennaio



Riunita in Regione la cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961

12 GENNAIO 2023 ALLE 11:13

3 MINUTI DI LETTURA

Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi.

L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4

VIDEO DEL GIORNO



Metropolis/242 - "Pieno d'emergenza". Benzina e migranti: le spine di Meloni. Con Cacciari, Castelli, Fornero, Giannini e Majorino (integrale)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023.

"L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale - sottolineato Priolo in una nota -. **Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato.** Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli".

All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna.

È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro).

A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza.

A Parma il 2022 è stato l'anno più caldo in assoluto

03 Gennaio 2023



Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre.

La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha

Leggi anche

Il Tour de France fa tappa in Emilia-Romagna

L'erbazzone è pronto per il paniere delle Dop e Igp dell'Emilia-Romagna

Clima impazzito, è allarme cormorani in Puglia: "Sono triplicati e mangiano più di 10 chili di pesce al mese"

registrato il nuovo valore più elevato dal 1961.

Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003.

Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese.

Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo.

Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli.

Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita.

I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia.

Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Corporate

- Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > Siccità, allarme ANBI: pioggia e neve non risolvono la crisi idrica

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Giovedì, 12 gennaio 2023

Siccità, allarme ANBI: pioggia e neve non risolvono la crisi idrica

Vincenzi (ANBI): "Il deficit idrologico è ormai pregiudicato e il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni"



ANBI, l'Osservatorio lancia l'allarme: pioggia e neve non bastano a sanare il deficit idrico in Italia

"Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato e il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni", ha dichiarato **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**ANBI**, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, il cui **Osservatorio sulle Risorse Idriche** certifica l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali.

L'esempio più evidente sono i grandi laghi del Nord, che

rappresentano la più grande riserva idrica del Paese, tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella di gennaio 2022, che fu preludio di una stagione siccitosa, causata dall'anno più caldo di sempre in Italia (Nord +1,37°; Centro +1,13°; Sud +1° rispetto alla media): lago Maggiore **18%**; lago d'Iseo **20,7%**; lago di Como **23,5%**; lago di Garda **36,4%**.

"E' ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate", ha aggiunto **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**. "Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue".

"Rilanciando un nostro slogan, vogliamo ricordare, a un'opinione pubblica e a una politica distratte, che il cibo è irriguo e che la qualità del Made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d'acqua. Questo lo diciamo all'inizio di un'annata che, allo stato attuale, si annuncia

idricamente più difficile del già complesso 2022, soprattutto in regioni settentrionali, fulcro dell'economia agroalimentare italiana", ha concluso **Vincenzi**.

Nonostante le recenti piogge, il **fiume Po** ha portata dimezzata a Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa un terzo della portata del 2021. A Pontelagoscuro, nel ferrarese, manca all'appello circa il **30%** della portata media e il livello delle acque è largamente inferiore all'anno scorso. In **Piemonte**, dove si è registrato un considerevole apporto pluviometrico in dicembre, i fiumi restano sui livelli del 2022, dopo aver toccato portate largamente deficitarie (Varaita: -76%) nelle scorse settimane.

In **Valle d'Aosta**, la **Dora Baltea** ha una portata di circa 24 metri cubi al secondo, largamente superiore alla media storica (mc/sec 5) a conferma di un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature. In **Lombardia**, dove il manto nevoso è del 43% inferiore alla media e il fiume **Adda** permane al minimo degli ultimi sei anni (portata: mc./sec. 90), un dato è clamoroso: le riserve idriche sono inferiori del **45,2%** alla media storica e sotto anche a quelle largamente deficitarie del 2022: **-1,84%**.

Dicembre ha portato le piogge anche in **Veneto**: **+35%** con record sui bacini del Po (+90%) e del Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+70%). Nonostante ciò, a fine mese, il deficit pluviometrico superava ancora i 90 millimetri con ulteriori ritardi nella ricarica della falda (in gran parte ai minimi storici) e scarsità di risorsa idrica su buona parte dell'alta pianura, dove si sono registrati livelli inferiori ai minimi assoluti rilevati negli scorsi 20 anni. Secondo **A.R.P.A. Veneto**, occorrerebbero alcuni mesi di precipitazioni sopra la media per riequilibrare il bilancio idrico delle acque sotterranee. Da ottobre a dicembre, il deficit di precipitazioni nevose è stato del **20%** sulle Dolomiti e del **10%** sulle Alpi, mentre l'ultima decade di dicembre ha registrato temperature di 4 gradi superiori alla media.

In **Liguria**, precipitazioni violente, con esondazione del fiume **Entella** a **Chiavari**, si sono recentemente abbattute sui territori del Levante fino alla provincia di Genova (160 mm di pioggia sono stati registrati a Parana, nello spezzino e nella stazione di Chichero, nel genovese). In **Emilia-Romagna**, la stessa perturbazione ha comportato un picco di portata per i fiumi nella fascia centrale e occidentale della regione (Secchia, Enza, Taro, Trebbia), confermandone il regime torrentizio. In **Toscana**, l'ondata di maltempo ha colpito in modo violento la Lunigiana e la Lucchesia (a Stazzema, 170 mm di pioggia nelle 24 ore); i corsi d'acqua, dopo i picchi dei giorni scorsi, stanno lentamente tornando alla normalità.

Nelle **Marche**, da dicembre i livelli dei fiumi sono scesi in maniera evidente come i volumi trattenuti dalle dighe. In **Umbria**, i livelli del fiume **Tevere** sono superiori alla media del periodo, ma il livello del lago Trasimeno, nonostante i circa 130 millimetri di pioggia caduti sulla regione, non riesce a tornare sopra il livello di criticità, in cui si trova da mesi.

Nel **Lazio**, le recenti piogge hanno apportato benefici sia al **Tevere** che all'**Aniene**, mentre risultano decrescenti i livelli dei fiumi **Liri** e **Sacco**. Esempio è la condizione di Roma, dove è piovuto il **43,6%** della media, ma resta capitale nel "global warming" con 23 eventi estremi, verificati l'anno scorso (79 dal 2010). A Cerveteri, in tutto l'anno, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media), pari a quanto accade nelle regioni aride di Nord Africa e Medio Oriente.

In **Campania**, le portate dei fiumi sono in media, fatta eccezione del deficitario **Garigliano**. È inferiore, rispetto al 2022, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di **Basilicata**: -26 milioni di metri cubi. Opposta è invece la condizione dei bacini pugliesi: circa 10 milioni di metri cubi d'acqua in più sul già ottimo 2022. Infine, nei bacini della **Sardegna**, la risorsa accumulata si attesta oggi su circa 1098 milioni di metri cubi, pari al 60,21% della capacità d'invaso; 12 mesi fa era 83,12%.

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

TAGS:

[anbi 2023](#) [anbi allarme](#) [anbi francesco vincenzi](#) [anbi osservatorio risorse idriche](#)
[anbi siccità](#)

Leggi anche:



Home Editoriali ▾ Internazionali ▾ Mondo ▾ Politica ▾ Economia ▾ Regioni ▾ Università ▾ Cultura ▾ Futuro ▾ Sport & Motori



Home » Comunicato Regione: Ambiente. Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi. La vicepresidente Priolo: “...

12 Gennaio 2023

Comunicato Regione: Ambiente. Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi. La vicepresidente Priolo: “In corso valutazioni sui provvedimenti eventualmente necessari per non farci trovare impreparati”

AGENPARL ITALIA —By Redazione

(AGENPARL) – gio 12 gennaio 2023 [Regione Emilia-Romagna]

Giunta Regionale – Agenzia di informazione e comunicazione

N. 21/2023

Data 12/01/2023

All'attenzione dei Capi redattori

Ambiente. Siccità, riunita in Regione la Cabina di regia: il punto su precipitazioni, temperature, portate dei fiumi, livelli delle falde e invasi. La vicepresidente Priolo: “In corso valutazioni sui provvedimenti eventualmente necessari per non farci trovare impreparati”

Con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022, l'Emilia-Romagna conta su 58 interventi (per 8,7 milioni) tra conclusi o in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

corso, e altri 21 al via (per 1,8 milioni)

Bologna – Piogge scarse e temperature elevate (con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961). Portate dei fiumi esigui, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi.

L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare: a causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023.

“L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione- ha aggiunto la vicepresidente- abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli”.

All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna.

È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro).

A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza.

Come è stato il 2022: piogge eccezionalmente scarse e temperature alte

Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 mm d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre.

La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961.

Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003.

Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese.

La situazione dei fiumi e degli invasi

Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo.

Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli.

Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita.

I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia.

Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto (59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

Chiara Vergano

Tutti i comunicati sono online su <https://notizie.regione.emilia-romagna.it>

comunicato emilia romagna eventualmente impreparati precipitazioni provvedimenti
temperature valutazioni vicepresidente

SHARE.



Redazione

ARTICOLI CORRELATI

Crisi idrica, pioggia e neve non bastano

Giovedì, 12 Gennaio 2023 10:43 Scritto da Davide Lacangellera dimensione font — +

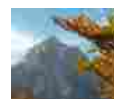


Crisi idrica, pioggia e neve non bastano

LE ULTIME NEWS

**Crisi idrica, pioggia e neve non bastano**

Gennaio 12, 2023

**Senza neve, Giani presenta il conto a Ro...**

Gennaio 11, 2023

**Italiani pazzi per l'auto elettrica, ma ...**

Gennaio 11, 2023

**"Casa Vacante": caro affitti e...**

Gennaio 11, 2023

**Una valigia e tanta voglia di partire**

Gennaio 11, 2023

**Prezzo Carburanti, approvato decreto tra...**

Gennaio 11, 2023

**Al Verdi, il Rotary per l'Ucraina**

Gennaio 11, 2023

**Caro Benzina, gestori chiedono tavolo cr...**

Gennaio 10, 2023

**Una nuova terapia contro il colesterolo**

Gennaio 10, 2023

**L'Arabia Saudita si apre al turismo**

Gennaio 10, 2023

Pubblicato in Ambiente

Letto 35 volte

Stampa

Email

Vota questo articolo



(1 Vota)

Etichettato sotto

Crisi Idrica, acqua,



Davide Lacangellera

Roma leader negli eventi estremi.

AGIPRESS - "Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato ed il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni": a fare il paragone è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali.

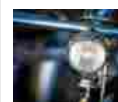
I LAGHI - L'esempio più evidente sono i **grandi laghi del Nord** (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del Gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa, figlia dell'anno più caldo di sempre in Italia (Nord +1,37°; Centro +1,13°; Sud +1° rispetto alla media): lago Maggiore 18%; lago d'Iseo 20,7%; lago di Como 23,5%; lago di Garda 36,4%.

"E" ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Questo va affiancato ad una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, nè le possibilità di utilizzo delle acque reflue."

"Rilanciando un nostro slogan, vogliamo ricordare, ad un'opinione pubblica e ad una politica distratte, che il cibo è irraggiungibile e che la qualità del made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d'acqua. Questo lo diciamo all'inizio di un'annata che, allo stato attuale, si annuncia idricamente più difficile del già complesso 2022, soprattutto in regioni settentrionali, fulcro dell'economia agroalimentare italiana" conclude il Presidente di ANBI.

I FIUMI - Nonostante le recenti piogge, il fiume Po ha portata dimezzata a Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa 1/3 della portata del 2021, mentre a Pontelagoscuro, nel ferrarese, manca all'appello circa il 30% della portata media ed il livello delle acque è largamente inferiore all'anno scorso (fonte: A.R.P.A.E.). In Piemonte, dove si è registrato un considerevole apporto pluviometrico in Dicembre, i fiumi restano sui livelli 2022 dopo aver toccato portate largamente deficitarie (Varaita: -76%) nelle scorse settimane (fonte: ARPA Piemonte). In Valle d'Aosta, la Dora Baltea ha una portata di circa 24 metri cubi al secondo, largamente superiore alla media storica (mc/sec 5) a conferma di un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature. In Lombardia, dove il **manto nevoso è del 43% inferiore alla media** ed il fiume Adda permane al minimo dei recenti 6 anni (portata: mc./sec. 90), un dato è clamoroso: le riserve idriche sono inferiori del 45,2% alla media storica e sotto anche a quelle largamente deficitarie del 2022: -1,84%. Dicembre è stato generoso di piogge anche in Veneto: +35% con record sui bacini del Po (+90%) e del Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+70%). Nonostante ciò, a fine Dicembre, il deficit pluviometrico superava ancora i 90 millimetri con ulteriori ritardi nella ricarica della falda (in gran parte ai minimi storici) e scarsità di risorsa idrica su buona parte dell'alta pianura, dove si sono registrati livelli inferiori ai minimi assoluti rilevati negli scorsi 20 anni. Secondo A.R.P.A. Veneto, occorrerebbero alcuni mesi di precipitazioni sopra la media per riequilibrare il bilancio idrico delle acque sotterranee! Da Ottobre a Dicembre il deficit di precipitazioni nevose è stato del 20% sulle Dolomiti e del 10% sulle Alpi, mentre l'ultima decade di Dicembre ha registrato temperature di 4 gradi superiori alla media. In Liguria, precipitazioni violente, con esondazione del fiume Entella a Chiavari, si sono recentemente abbattute sui territori del Levante fino alla provincia di Genova (mm. 160 di pioggia sono stati registrati a Parana, nello spezzino e nella stazione di Chichero, nel genovese). In Emilia-Romagna, la stessa perturbazione ha comportato un picco di portata per i fiumi nella fascia centrale ed occidentale della regione (Secchia, Enza, Taro, Trebbia), confermandone il regime torrentizio. In Toscana, l'ondata di maltempo ha colpito in modo violento la Lunigiana e la Lucchesia (a Stazzema, mm.170 di pioggia nelle 24 ore); i corsi d'acqua, dopo i picchi dei giorni scorsi, stanno lentamente tornando alla normalità. Nelle Marche, da Dicembre i livelli dei fiumi sono scesi in maniera evidente come i volumi trattenuti dalle dighe. In Umbria, i livelli del fiume Tevere sono superiori alla media del periodo, ma il livello del lago Trasimeno, nonostante i circa 130 millimetri di pioggia caduti sulla regione, non riesce a tornare sopra il livello di criticità, in cui si trova da mesi. Nel Lazio, le recenti piogge hanno apportato benefici sia al Tevere che all'Aniene, mentre risultano decrescenti i livelli dei fiumi Liri e Sacco. In Campania, le portate dei fiumi sono in media, ad eccezione del deficitario Garigliano. E' inferiore, rispetto al 2022, il volume d'acqua, trattenuto negli invasi di Basilicata: -26 milioni di metri cubi; opposta è invece la condizione dei bacini pugliesi: circa 10 milioni di metri cubi d'acqua in più sul già ottimo 2022. Infine, nei bacini della Sardegna, la risorsa accumulata si attesta oggi su circa 1098 milioni di metri cubi, pari al 60,21% della capacità d'invaso; 12 mesi fa era 83,12%.

ROMA DA EVENTI ESTREMI - Esemplare è la condizione di Roma, dove è piovuto il 43,6% della media, ma resta capitale nel "global warming" con 23 eventi estremi, verificati l'anno scorso (79 dal 2010). A Cerveteri, in tutto l'anno, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media), pari a quanto accade nelle regioni aride di Nord Africa e Medio Oriente. AGIPRESS



A parole tutti amano la bicicletta

Gennaio 10, 2023



Arte, istruzione e musica

Gennaio 09, 2023

CALENDARIO NEWS

Gennaio 2023						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

TUTTE LE CATEGORIE

Attualità

Attualità

Ambiente

Tecnologia

Istruzione

Moda

Politica

Politica Toscana

Politica Italia

Economia e Sviluppo

Lavoro

Impresa

Turismo

Agricoltura

Salute

Medicina

Psicologia

Alimentazione

Benessere



ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- Rischio alluvione e permanenza di siccità, l'Italia fa i conti con la criticità del quadro idrico
- The World Water Day, per i Geologi necessaria una gestione adattiva della risorsa idrica
- Geal: fontanelli e una nuova flotta aziendale 100% green
- Giornata mondiale dell'acqua, lunedì webinar con il Ministro Patuanelli
- Fontanelli, l'azienda Aquila dona oltre 2000 litri d'acqua alla Misericordia di Firenze

ULTIMI DA DAVIDE LACANGELLERA

- Arte, istruzione e musica
- Alla Fortezza sfilati Pitti Uomo
- Saldi, tra i desideri dei toscani
- Cure palliative, servono infermieri di famiglia e comunità
- Castelli nominato commissario sisma centro Italia

Altro in questa categoria: « Italiani pazzi per l'auto elettrica, ma rimane nello scaffale
Devi effettuare il login per inviare commenti

[Torna in alto](#)

Cultura

[Eventi](#)[Teatro](#)[Spettacolo](#)

Sport

NOTIZIA DEL GIORNO

TOP



Tariffe, la lunga stangata del 2023

Rincarano carburanti, pedaggi, trasporti e bus.

NEWSLETTER

Nome:

Email:

Mailing Lists:

☐ Tutte le notizie

Quante ruote ha una bicicletta? (ex: 1)

[Iscriviti alla newsletter](#)

SEGUICI

[Facebook](#)[Twitter](#)[Google+](#)[RSS](#)[Google Currents](#)[Email Newsletters](#)[YouTube](#)[Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)

Agenzia di Stampa AGIPRESS - Iscr. Trib. n°2352 Dir.Resp. Davide Lacangellera

© Toscana Press. Tutti i diritti riservati. PI: 06302680480 - Viale Giacomo Matteotti 25, 50121 Firenze

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



giovedì, 12 gennaio 2023



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Salute e Benessere Viaggiare Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

Le ultime ●

< 10:51 **Lavoro: Calderone a parti sociali, ora patto s...sicurezza** 10:42 **Benzina: Fazzolari, sciopero? Misure a tutela distributori** >

Home page > Ambiente ed Energia > Anbi, l'Italia in deficit idrico;...

Anbi, l'Italia in deficit idrico; piogge e neve non bastano

12 gennaio 2023



I più letti



Escursionista trova cadavere nei boschi sopra Avio



Carabiniere travolto dalla valanga in val Chedul, vita appesa a un filo



Bolzanini indisciplinati al volante: «In troppi passano con il rosso»



Le gemelle Dellai ancora protagoniste in tv: «Che c'è di strano nell'essere devote al Papa e fare il pomo?»

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - "Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia". Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica "l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali". L'esempio più evidente, spiega l'Anbi, "sono i grandi laghi del nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa". (ANSA).



Valanga nel Bellunese, morta l'istruttrice di sci travolta

Video



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)



AMBIENTE-E-ENERGIA

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

Raccomandato da outbrain



Bolognaindiretta



CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TRC BOLOGNA

GUIDA TV



Home » Cronaca » Situazione idrica allarmante in Emilia Romagna: la Regione corre ai ripari

Situazione idrica allarmante in Emilia Romagna: la Regione corre ai ripari

📅 12 gennaio 2023



I livelli delle falde risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a un anno fa. Attivata la cabina di regia: molti gli interventi già in corso

BOLOGNA – L'annata appena cominciata "allo stato attuale, si annuncia **idricamente più difficile del già complesso 2022**". Lo dice il presidente dell'**Anbi**, Francesco Vincenzi, ricordando "a un'opinione pubblica e a una politica distratte, che il cibo è irriguo e che la qualità del made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d'acqua". Secondo il direttore generale dell'Associazione, Massimo Gargano, "è ormai acclarata la **necessità di un urgente programma di interventi** articolati capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno". E vista la situazione l'Emilia Romagna corre ai ripari.

La **vicepresidente della Regione** con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha convocato ieri pomeriggio un incontro di aggiornamento della **Cabina di regia** sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio – durante una delle estate più calde e siccitose di sempre – e prorogata al 31 dicembre 2023.

"L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale – ha sottolineato Priolo – **Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori**: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione 'sufficientemente' piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati".

All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna.

ULTIME NEWS

- 12:55 Bologna, lavoro nero durante le festività...
- 12:11 Situazione idrica allarmante in Emilia...
- 11:54 Ragazza di Imola aggredita e rapinata a...
- 11:25 Il primo scatto del Teatro Comunale di Bologna i...
- 11:02 Aumenti delle materie prime, Castenaso...
- 10:41 Le previsioni meteo dell'Emilia Romagna p...

> Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG



Aumenti delle materie prime,...
Castenaso rinuncia



Le previsioni meteo dell'Emilia Romag...
per venerdì 13



Il Telegiornale Bologna di...
mercoledì 11

> VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND



ULTIMA EDIZIONE

È stato fatto il **punto anche su quanto fatto** (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro).

A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza.

La situazione idrica in regione del resto è allarmante: nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, ma raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo non tali quindi da sopperire alle carenze idriche precedenti. Per quanto riguarda il fiume Po le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo.

I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione.

Emilia Romagna lavori acqua Regione allarme siccità bonifiche situazione idrica

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#)



B Economia

giovedì, 12 gennaio 2023

Anbi, l'Italia in deficit idrico; piogge e neve non bastano

di DR

Livello dei grandi laghi del nord sotto la media

12 gennaio 2023



(ANSA) - ROMA, 12 GEN - "Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia". Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica "l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali". L'esempio più evidente, spiega l'Anbi, "sono i grandi laghi del nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa". (ANSA).

A NATALE REGALA
LA SALUTECHIAMACI PER
SCOPRIRE I NOSTRI
PACCHETTI
079.67.68.708Cagliari
oggi.it

Notizie Video

Cerca in archivio

TV

NOTIZIE

VIDEO

VIGNETTE

YouTube

facebook

twitter

Prima pagina | Tutte | Sardegna | Cagliari | Cronaca | Sport | Politica | Turismo | Cultura & Società | Ambiente & Territorio | Spettacolo | Economia | Salute

cagliari oggi > notizie > sardegna > politica > regione > «consorzi di bonifica ricchezza per il territorio»

Cor 14:35

«Consorzi di bonifica ricchezza per il territorio»

Lo ha detto l'Assessore regionale dell'Agricoltura, Valeria Satta, a margine del primo incontro, con i Consorzi di Bonifica di tutta la Sardegna, tenutosi oggi a Cagliari



CAGLIARI - «I consorzi di bonifica rappresentano una ricchezza per il territorio e per questo, sono una risorsa da favorire ed incentivare con qualsiasi mezzo a nostra disposizione». Lo ha detto l'Assessore regionale dell'Agricoltura, Valeria Satta, a margine del primo incontro, con i Consorzi di Bonifica di tutta la Sardegna, tenutosi oggi. «I consorzi di bonifica – dice l'assessore dell'Agricoltura – svolgono un ruolo fondamentale in termini di difesa del suolo, tutela ed uso delle risorse idriche e salvaguardia ambientale. La riunione odierna, di natura conoscitiva, ha dato la possibilità ai partecipanti di avanzare proposte future e progetti, che ho ascoltato attentamente. Abbiamo accolto le idee e le proposte pervenute con spirito positivo in vista della futura cooperazione», ha concluso Satta.

Commenti

Tweet Share

Edizioni Locali
Sassari
Olbia
Alghero
Nuoro
Oristano
Porto Torres

ultim'ora video sondaggi

- 14:35 «CONSORZI DI BONIFICA RICCHEZZA PER IL TERRITORIO»
- 13:29 PREMIO ALGHERO DONNA, SABATO LA CERIMONIA
- 12:25 ALGHERO, UN DIZIONARIO CON I TERMINI DEI LIBRETTI D'OPERA
- 12:23 COMUNITÀ ENERGETICHE: 30 SINDACI IN SALA
- 11:55 SOSTEGNO PATRIMONIO ARTISTICO, ALGHERO FA CENTRO
- 11:12 NUOVE CONDOTTE A ORISTANO: LAVORI PER UN MILIONE
- 10:15 «CONSIGLIO DESERTO, GUERRE INTERNE»
- 10:06 A SANT'ANTIOCO LO SPORT NEI PARCHI
- 10:00 BAMBINI SENZA PEDIATRA: ALLARME IN SARDEGNA
- 9:15 «SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA PER I MEDICI»

12 gennaio
Comunità energetiche: 30
sindaci in sala12 gennaio
Premio Alghero Donna,
sabato la cerimonia



giovedì, 12 Gennaio 2023

Registrati
Benvenuto! Accedi al tuo account

- REDAZIONE
- CHI SIAMO
- MEDIA KIT

il tuo username

la tua password

Login

Forgot your password? Get help

Privacy

Recupero della password

Recupera la tua password

La tua email

Send My Password

La password verrà inviata via email.



Canale Energia

[HOME](#) [ULTIME NOTIZIE](#) [RUBRICHE](#) [NEWSLETTER](#) [LE INIZIATIVE DI CANALE ENERGIA](#) [CHI SIAMO](#) [REDAZIONE](#)[Home](#) > [ATTUALITA'](#) > Pioggia e neve non saziano il fabbisogno idrico del nostro Paese

ATTUALITA'

Pioggia e neve non saziano il fabbisogno idrico del nostro Paese

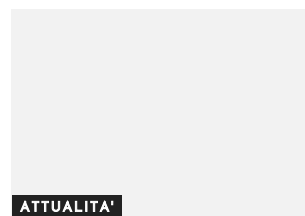
Da **Redazione** - 12 Gennaio 2023

Gli ultimi dati dell'Anbi rilevano un'importante criticità idrica che può mettere a rischio le falde acquifere

"Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato ed il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni".

Queste le parole di **Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale**

Ultime News



ATTUALITA'

Pioggia e neve non saziano il fabbisogno idrico del nostro Paese

dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

Sono dettate dagli ultimi rilevamenti **dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche**, che certificano l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali.



Soffrono i grandi invasi settentrionali

L'esempio più evidente sono i grandi laghi del **Nord**: la più grande riserva idrica del **Paese**. Tutti, infatti, sono sotto la media.

La loro percentuale di riempimento, inoltre, è perlopiù inferiore a quella del gennaio **2022**, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa. Così il lago Maggiore ha registrato una diminuzione del **18%**; il lago d'Iseo del **20,7%**; il lago di Como del **23,5%**. Il lago di Garda addirittura del **36,4%**.

Anche il Po è in crisi

Nonostante le recenti piogge, il fiume **Po** ha portata dimezzata a Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa 1/3 della portata del 2021.

Addirittura a **Pontelagoscuro** (FE) manca all'appello circa il **30%** della portata media ed il livello delle acque è largamente inferiore all'anno scorso (dati Arpae).

La situazione nelle regioni

In **Piemonte**, nonostante un considerevole apporto pluviometrico in dicembre, i fiumi restano sui livelli **2022** dopo aver toccato portate largamente deficitarie nelle scorse settimane (dati Arpa Piemonte).

La **Dora Baltea**, in **Valle d'Aosta**, ha una portata di circa **24 mc/s**, largamente superiore alla media storica (5 mc/sec). Confermando così un già avviato scioglimento delle nevi, la cui permanenza al suolo è fortemente condizionata dalle temperature.

Il fiume **Adda**, in Lombardia, permane al minimo dei recenti **6 anni** (90 mc/sec). Il dato clamoroso è quello delle riserve idriche. Sono inferiori infatti del **45,2%** alla media storica e sotto anche a quelle largamente deficitarie del 2022: **-1,84%**.

Dicembre è stato generoso di piogge anche in **Veneto**: **+35%** con primato sui bacini

Aziende

Trieste implementa il traffico merci sul medio Adriatico

CARBONFOODPRINT

Spreco alimentare, torna l'iniziativa "Save the Panettone" di Too Good To...

Newsfeed

Crestwood Provides Fourth Quarter Operational Update

ATTUALITA'

Aggiornamento Pniec, l'Italia guardi alla riduzione delle emissioni di metano

del Po (+90%) e del **Fissero-Tartaro-Canal Bianco** (+70%).

Nonostante ciò, a fine mese, il deficit pluviometrico superava ancora i **90** millimetri. Causando ulteriori ritardi nella ricarica della falda, in gran parte ai minimi storici. Soffrendo inoltre la scarsità di risorsa idrica su buona parte dell'alta pianura, dove si sono registrati livelli inferiori ai minimi assoluti rilevati negli scorsi **20 anni**.

Secondo **Arpa** Veneto, occorrerebbero alcuni mesi di precipitazioni sopra la media per riequilibrare il bilancio idrico delle acque sotterranee! Da ottobre a dicembre il deficit di precipitazioni nevose è stato del **20%** sulle **Dolomiti** e del **10%** sulle Alpi. L'ultima decade del mese ha registrato temperature di **4** gradi superiori alla media.

La **Liguria** ha registrato precipitazioni violente, con esondazione del fiume **Entella** a **Chiavari**. Recentemente hanno interessato anche i territori del **Levante** fino alla provincia di **Genova**.

In **Emilia-Romagna**, invece, la stessa perturbazione ha comportato un picco di portata per i fiumi nella fascia centrale ed occidentale della regione (Secchia, Enza, Taro, Trebbia), confermandone il regime torrentizio.

La **Toscana** ha avuto un'ondata di maltempo che ha colpito in modo violento la **Lunigiana** e la **Lucchesia** con 170 mm. di pioggia a Stazzena nelle 24 ore. I corsi d'acqua, dopo i picchi dei giorni scorsi, stanno lentamente tornando alla normalità.

Nelle **Marche**, aa dicembre i livelli dei fiumi sono scesi in maniera evidente come i volumi trattenuti dalle dighe.

Il **Tevere** in **Umbria** ha registrato livelli superiori alla media del periodo. Il livello del lago Trasimeno però, nonostante i circa **130** millimetri di pioggia caduti sulla regione, non riesce a tornare sopra il livello di criticità, in cui si trova da mesi.

Nel **Lazio**, le recenti piogge hanno apportato benefici sia al Tevere che all'**Aniene**. Risultano, invece, decrescenti i livelli dei fiumi **Liri** e **Sacco**.

Esemplare è la condizione di **Roma**, dove è piovuto il **43,6%** della media, ma resta capitale nel "*riscaldamento globale*" con **23** eventi estremi lo scorso anno (79 dal 2010).

A **Cerveteri**, in tutto l'anno, sono caduti **250** millimetri di pioggia (-68% sulla media), pari a quanto accade nelle regioni aride di Nord Africa e Medio Oriente! (dati Arsial).

In **Campania**, le portate dei fiumi sono in media, ad eccezione del deficitario **Garigliano**.

È inferiore rispetto al 2022, il volume d'acqua trattenuto negli invasi di **Basilicata**: -26 milioni di metri cubi.

Opposta è invece la condizione dei bacini pugliesi: circa 10 milioni di metri cubi d'acqua in più sul già ottimo **2022**.

ECONOMIA CIRCOLARE

RAEE domestici: 246mila le tonnellate recuperate nel 2022, ma si può...



Infine, nei bacini della **Sardegna**, la risorsa accumulata si attesta oggi su circa **1098** milioni di metri cubi, pari al **60,21%** della capacità d'invaso; **12** mesi fa era **83,12%**.

"E' ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nei momenti di bisogno: dai laghetti alla bacinizzazione, dalle aree di espansione al riutilizzo di cave abbandonate". Conclude **Massimo Gargano, dg Anbi**.

Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione



e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.

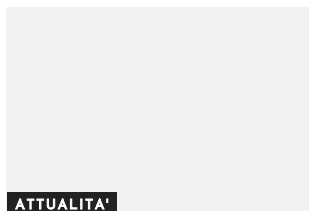
- TAGS
- [ambiente](#)
- [prevenzione](#)
- [siccità](#)



Redazione

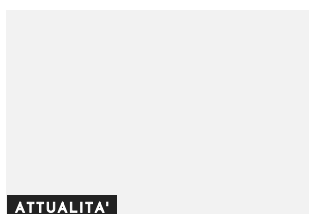
Un team di professionisti curioso e attento alle mutazioni economiche e sociali portate dalla sfida climatica.

Articoli correlati [Di più dello stesso autore](#)



ATTUALITA'

Aggiornamento Pniec, l'Italia guardi alla riduzione delle emissioni di metano



ATTUALITA'



Anbi, l'Italia in deficit idrico; piogge e neve non bastano



(ANSA) - ROMA, 12 GEN - "Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia". Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica "l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali". L'esempio più evidente, spiega l'Anbi, "sono i grandi laghi del nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa". (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA ROMA AMBIENTE ACQUA DISASTRI, INCIDENTI SICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

RAVENNA

Ravenna Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali ▾

Omicidio Alessandra Matteuzzi Alice Neri Benzina come risparmiare Cometa di Neanderthal Appennino senza neve



12 gen 2023

Home > Ravenna > Cronaca > In corso lavori per oltre 34 milioni



In corso lavori per oltre 34 milioni

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale sul finire del 2022 ha approvato il bilancio previsionale per il 2023. Il totale dei costi-ricavi supera i 42 milioni di euro, di cui circa 24,2 milioni di euro è l'importo dell'attività corrente, di manutenzione ed esercizio del complesso di opere in gestione all'ente, mentre l'importo residuo di 17,8 milioni è riferito alla quota di lavori finanziati da terzi per la realizzazione di nuove infrastrutture di bonifica idraulica, di bonifica montana e di irrigazione. Il bilancio del Consorzio è articolato in due centri di costo principali: quello relativo all'ambito di pianura, il cui fabbisogno di costi-ricavi è, per la parte corrente, di circa 19,9 milioni di euro; quello relativo all'ambito collinare e montano, il cui fabbisogno corrente è di circa 4,3 milioni di euro.

Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale opera in un territorio di 200.000 ettari, dislocato in cinque province; Ravenna in prevalenza. Nell'ambito di pianura, che ha un'estensione di circa 80.000 ettari, l'ente ha funzioni di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

bonifica idraulica e distribuzione irrigua. Ha in corso lavori per oltre 18 milioni di euro e lavori finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per più di 67 milioni. Nel comprensorio collinare e montano, che ha un'estensione di circa 120.000 ettari, la recente attività del Consorzio ha prodotto progetti di opere del valore di più di 18 milioni di euro e ora ha in corso lavori per più di 16 milioni di euro.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Storia, attualità, poesia e arte A Lugo torna il Caffè Letterario

Cronaca

La cantina sociale di via Calamelli

Cronaca

"Un accordo tra enti per salvare il servizio"

Cronaca

Surfista finisce alla deriva Recuperato dalla motovedetta

Cronaca

Cmc, ossigeno dall'apertura di due cantieri



Non cessa l'emergenza siccità, -30% la portata del Po a Pontelagoscuro

Preoccupazione alla Cabina di regia convocata dalla Regione: temperature record e poche piogge, falde scariche Ferrara Non cessa l'emergenza siccità nel bacino del Po, nemmeno d'inverno. Piogge scarse e temperature elevate, con una media regionale che ha registrato il nuovo valore più alto dal 1961, e portate dei fiumi esigue, con livelli acquiferi delle falde bassi e invasi in situazione non ottimale: l'anomalia climatica del 2022, appena concluso, continua a preoccupare. Secondo l'Anbi il Po ha attualmente una portata dimezzata a Torino e ridotta lungo tutto il percorso piemontese, circa un terzo della portata 2021, mentre a Pontelagoscuro, punto di riferimento per il territorio ferrarese, manca all'appello circa il 30% della portata media ed il livello delle acque è largamente inferiore all'anno scorso. Il livello idrometrico è attualmente a -4,73. A causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, Irene Priolo, ha effettuato un incontro di aggiornamento della Cabina di regia sulla criticità idrica, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e prorogata al 31 dicembre 2023. «L'obiettivo dell'incontro è fare una fotografia della situazione attuale- ha sottolineato Priolo-. Quest'anno, purtroppo, le premesse non sono migliori: in base ai dati di cui disponiamo, anche se dovesse arrivare una stagione sufficientemente piovosa, le falde idriche potrebbero non raggiungere un riempimento adeguato. Occorrerà, quindi, fare quanto prima una seria valutazione sui provvedimenti necessari per non farci trovare impreparati. Come Regione abbiamo realizzato interventi mirati e continuiamo a lavorare su più fronti, monitorando costantemente la situazione per prepararci alla prossima stagione estiva, con un focus particolare sulla Romagna e la diga di Ridracoli». All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna. È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le risorse assegnate dal Governo per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): 58 interventi (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri 21 da avviare (per 1,8 milioni di euro). A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza. Il 2022 ha visto piogge eccezionalmente basse come quantità: sono caduti complessivamente circa 670 millimetri d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i 5 anni più siccitosi a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre. La temperatura media regionale (14.1°C) dello scorso anno ha registrato il nuovo valore più elevato dal 1961. Gli ultimi 6 giorni del 2022, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con una media regionale di 8.4 °C, i più miti almeno dal 1991, con uno scostamento di +5.7 °C rispetto al clima recente (1991-2020), +6.3 °C rispetto al clima del periodo 1961-1990. Eccezionale anche la temperatura del 1° gennaio 2023: gli 8.6 °C medi regionali sono di gran lunga il valore più elevato dal 1961, con uno scostamento di +6 °C rispetto ai 2.6 °C del clima 1991-2020. Il record precedente della temperatura media regionale del 1° giorno dell'anno era di 6.8 °C, stimato nel 2003. Le piogge di dicembre hanno migliorato lievemente la situazione, portando il valore dal 1° ottobre a livelli superiori al 5° percentile in gran parte della regione e superiori al 25° percentile nella pianura dal reggiano al ferrarese. Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con portate confrontabili con i minimi storici del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo valori inferiori o prossimi alle medie del periodo. Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e inferiori per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli. Per quanto riguarda il fiume Po, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano inferiori alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita. I livelli delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale più bassi in tutto il territorio rispetto a quanto registrato a gennaio 2022, ad eccezione del conoide (ossia l'accumulo, a forma conica, di detriti che si forma allo sbocco del corso d'acqua in pianura o nel fondovalle) Trebbia-Luretta nel piacentino. I valori di soggiacenza sono nettamente in calo in tutta la regione. Particolare attenzione è riservata alla situazione del conoide del fiume Reno e del Marecchia. Per quanto riguarda gli invasi, la situazione non è ottimale. Si parte dal migliore, Suviana, con un riempimento al 75%; segue Ridracoli, con il 65% circa (in ripresa); poi Brugneto



(59%), Mignano 33% e Molato, con un riempimento solo al 3%.

**LATINA**
EDITORIALE OGGI[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Edicola](#)

Ricerca su Latina Oggi

[LATINA](#) [GOLFO](#) [LITORALE](#) [AREA NORD](#) [AREA LEPINI](#) [LATINA](#) [APRILIA](#) [CISTERNA](#) [SEZZE](#) [SABAUDIA](#) [CIRCEO](#) [TERRACINA](#) [FONDI](#) [FORMIA](#) [GAETA](#) [NETTUNO](#) [ANZIO](#)
[POMEZIA](#)[News](#) / [Attualità](#) / [Il Convegno Agrivoltaico: Sinergia Tra Agricoltura Ed Energia Rinnovabile](#)

L'iniziativa

Il convegno Agrivoltaico: sinergia tra agricoltura ed energia rinnovabile

Latina - i terrà domani pomeriggio, alle 17.30 al Circolo Cittadino di Latina organizzato da Fare Latina



La Redazione

12/01/2023 15:00

Si terrà domani pomeriggio, alle 17.30 al Circolo Cittadino di Latina, il convegno organizzato dal responsabile del Dipartimento Attività Produttive e Agricoltura di Fare Latina, Sandro Tucci.

Un incontro per trattare il vasto tema dell'agricoltura nel nostro territorio, ma anche per trovare strade alternative per superare il caro energia che sta coinvolgendo anche il settore dell'agricoltura.

Tariffe proibitive che mettono a rischio la produzione alimentare tanto che, secondo gli ultimi dati, addirittura 1 azienda su 10 sarebbe a rischio chiusura.

L'agricoltura richiede ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica per tutti i processi di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti ecco perché trovare fonti di energia alternativa è quanto mai importante in questo delicato momento economico.

Investimenti importanti per gli imprenditori che possono prevedere, tra le altre cose, anche l'installazione del fotovoltaico sui tetti di stalle e capannoni rurali; iniziative che richiedono, però, un importante impegno economico da parte degli agricoltori che va sostenuto con interventi concreti anche da parte delle istituzioni.

Tra i relatori del convegno di domani anche l'On. Salvatore De Meo, Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Parlamento Europeo.

A seguire gli interventi del dott. Stefano Maria Boschetto, Vice Presidente del Consorzio di Bonifica, il dott. Matteo Muzzolon, Agrotecnico, il Prof. Stefano Cerullo, Direttore dell'Azienda Agricola dell'Istituto San Benedetto di Latina, Ottavio Caccioppo, tra i massimi esperti nazionali del kiwi, Stefano Tramentozzi Advisor della CogenInfra Spa. Agrivoltaico: sinergia tra agricoltura ed energia rinnovabile

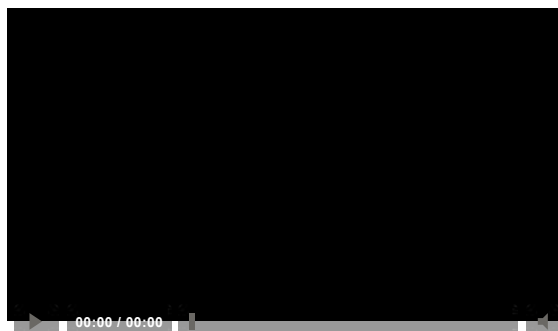
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.

PROVALA SUBITO È GRATIS!



Contenuto sponsorizzato



Contenuto sponsorizzato



Contenuto sponsorizzato

Altro su **Attualità**



Ex Rossi Sud, mercoledì riprendono le corse per i bambini che vanno a scuola



Sabaudia, mezzo milione di euro per ristrutturare il palazzo comunale

L'incubo siccità' continua anche nel 2023: Piano Laghetti opera indispensabile

Il Piano Laghetti punta a realizzare 10mila invasi medio-piccoli entro il 2030 con l'obiettivo di limitare i danni causati dalla siccità. L'Anbi, l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, ha certificato che è impossibile recuperare il deficit idrico dell'Italia con gli attuali apporti pluviali. La pioggia e la neve cadute non bastano a colmare la carenza d'acqua. A soffrire di più per la siccità sono i grandi laghi del Nord, che rappresentano la più importante riserva idrica del Paese: tutti sono sotto la media e la loro percentuale di riempimento è inferiore a quella di gennaio 2022.



Francesco Vincenzi, Presidente di Anbi, ha parlato di alcune possibili soluzioni per affrontare il problema siccità. Una di queste è il Piano Laghetti, un'opera indispensabile non solo per l'agricoltura del nostro Paese, ma per tutti i cittadini. Insieme all'innovazione e alle misure per ridurre l'impatto, è una risposta ai cambiamenti climatici, ha dichiarato Vincenzi a GEA. Da tempo, Anbi e Coldiretti spingono affinché si parta con urgenza, sia per la parte di finanziamento, sia per la parte burocratica. Devono essere velocizzati tutti gli iter necessari alla progettazione. A fine novembre, il Ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, aveva annunciato di voler avviare un tavolo dedicato al Piano acque, attorno al quale si siederanno tutti i soggetti coinvolti e di voler sbloccare nelle prossime settimane tutti i progetti di dighe e invasi che permettono agli agricoltori di fare agricoltura anche quando non piove, perché non si può dipendere dal meteo. In questi mesi spiega Vincenzi abbiamo avuto diverse interlocuzioni con il governo, ma la convocazione non è ancora arrivata. Il Piano Laghetti punta a realizzare 10mila invasi medio-piccoli entro il 2030, in zone collinari e di pianura, con l'obiettivo di limitare i danni causati dalla siccità dovuta al cambiamento climatico. Per affrontare la questione, dice a GEA Vincenzi, serve un piano straordinario pluriennale di investimenti di 10 miliardi, uno all'anno per 10 anni, grazie anche a fondi europei. Un piano che potrebbe consentire al nostro Paese di recuperare il 35% dell'acqua piovana come avviene già in altri Paesi europei, invece del 10% di oggi. Il piano non risolverebbe certo il grave deficit idrico in pochi mesi, ma sono circa gli interventi già cantierabili, dice il Presidente di Anbi. Opere che consentirebbero di trattenere oltre 600 milioni di metri cubi di acqua, garantirebbero lavoro per 16.300 persone e allargherebbero le superfici irrigabili di 435.000 ettari. Questo, però, va affiancato a una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche e le possibilità di utilizzo delle acque reflue, aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi. TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Michele
Bertucco

COMUNICATO STAMPA

SICCITA': PIOGGIA E NEVE NON BASTANO

Pubblicato in 12 Gennaio 2023

Nonostante le recenti precipitazioni, l'Italia continua ad avere sete dopo che il 2022 – l'anno più caldo dal 1800 – si è chiuso con circa 50 miliardi di metri cubi d'acqua in meno rispetto alla media storica, come documenta l'ultimo Osservatorio sulla siccità elaborato dall'Anbi, l'associazione nazionale che riunisce i Consorzi di bonifica.

Come qualsiasi bilancio a lungo in deficit, anche quello idrologico è ormai pregiudicato ed il riequilibrio non può prescindere da importanti interventi esterni.

L'esempio più evidente sono i grandi laghi del nord, dove la crisi climatica in corso ha portato l'anomalia di temperatura a +1,37°C rispetto al trentennio climatologico di riferimento 1991-2020. Sono tutti sotto media, con una percentuale di riempimento perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa: lago Maggiore 18%; lago d'Iseo 20,7%; lago di Como 23,5%; lago di Garda 36,4%

Oltre ai laghi, anche i fiumi non se la passano bene: il Po ha portata dimezzata a Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa 1/3 della portata del 2021, mentre a Pontelagoscuro, nel ferrarese, manca all'appello circa il 30% della portata media ed il livello delle acque è largamente inferiore all'anno scorso.

Vogliamo ricordare ad un'opinione pubblica e ad una politica distratte che il cibo è irriguo e che la qualità del made in Italy, ma anche la sovranità alimentare, dipendono dalla disponibilità d'acqua. Questo lo diciamo all'inizio di un'annata che, allo stato attuale, si annuncia idricamente più difficile del già complesso

PUMS – TRASPORTO PUBBLICO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su
www.youtube.com oppure attiva
JavaScript se è disabilitato nel browser.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome

Cognome

Email *

Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere gli aggiornamenti del lavoro di Michele Bertucco e di tutti gli attivisti di Verona in Comune e Sinistra in Comune. Riceverai circa 2 mail al mese

ISCRIVITI

LAVORO

2022, soprattutto in regioni settentrionali, fulcro dell'economia agroalimentare italiana.



Condividi

ACQUA

◀ MOBILITA': TUTTA MILANO ZONA 30



SANITA



ARCHITETTURA E URBANISTICA



MOBILITA E TRASPORTI



INCHIESTA SULLE FONDAZIONI
BANCARIE



MAFIE, IMPRESA E POLITICA IN VENETO

Giovedì, 12 Gennaio 2023 - Ultimo aggiornamento alle 22:40

LA PREALPINA

[Home](#)

[Cronaca](#)

[Economia](#)

[Politica](#)

[Cultura e Spettacoli](#)

[Sport](#)

[Rubriche](#)
[Europa](#) • [Interni-Esteri](#) • [Varese](#) • [Busto Valle Olona](#) • [Gallarate Malpensa](#) • [Saronno Tradate](#) • [Valli e Laghi](#) • [Legnano Alto Milanese](#)

LAVENO MOMBELLO | 12-01-2023

CRISI D'ACQUA

Lago Maggiore prosciugato

Allarme per il deficit idrico: «Riempimento al 18%». E in Lombardia riserve d'acqua al 45%



Il lago Maggiore sente la crisi idrica

«Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia». Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica «l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali». E l'esempio più evidente di questo deficit viene indicato nei grandi laghi del nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa».

In particolare, l'Osservatorio indica le percentuali di riempimento del **lago Maggiore** al 18%, del lago d'Isèo al 20,7%, del lago di Como al 23,5% e del lago di Garda al 36,4%.

L'Osservatorio segnala quindi, fra le criticità regionali, che in Lombardia, «dove il manto nevoso è del 43% inferiore alla media e il fiume Adda permane al minimo dei recenti 6 anni, un dato è clamoroso: le riserve idriche sono inferiori del 45,2% alla media storica e sotto anche a quelle largamente deficitarie del 2022: -1,84%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORA CON NOI

Ti piacerebbe diventare imprenditore di te stesso?
SCOPRI I VANTAGGI DI LAVORARE CON REMAX

REMAX CENTRO IMMOBILIARE
 VIA PIAVE 1 - VARESE
 TEL. 0332.881950
 Cinfo@remax.it



PIÙ LETTI

TOP 25 >>

- 1° Busto, del pirata dell'Autolaghi si occupa...
- 2° Busto, caccia al pirata
- 3° Processo Maja, svolta shock: morto l'avvocato
- 4° In vacanza facendo i debiti
- 5° Rugby Parabiago choc, morto il figlio di...

[Leggi gli Articoli più letti >>](#)


LE NOSTRE RUBRICHE


[ANIMALI](#)

[ARTE E MOSTRE](#)

[CUCINA](#)

[MOTORI](#)

[SALUTE](#)

[TEMPO LIBERO](#)

[EVENTI](#)

[STYLE](#)

☰ 🔍 **Acquista il giornale**

Accedi **Abboni**

Meteo

Distretti

12 gen 2023

NAVIGA NELL'ARTICOLO:

- [Deficit idrico che non si riesce a sanare](#)
- [Il meteo dei prossimi giorni](#)
- [La sciabolata artica](#)
- [Le aree più coinvolte](#)
- [Triplice attacco](#)
- [Le temperature](#)
- [La mappa di 3bmeteo](#)

[Home](#) [Meteo](#) [Neve in arrivo, ecco le co..](#)

Neve in arrivo, ecco le conferme. Le previsioni meteo: aria polare e triplice attacco

Cominciano ad arrivare i primi dettagli sulla svolta meteo della prossima settimana: i fiocchi bianchi torneranno a cadere anche sugli Appennini, finalmente. Allarme dell'Osservatorio sulle Risorse Idriche dell'Anbi: "Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico"



Previsioni meteo: torna la neve sull'Italia

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Meteo

Lazio maltempo: allerta gialla per vento forte o di burrasca

Meteo

Campania Meteo: allerta gialla dalla mezzanotte

Meteo

Previsioni meteo, domenica torna un po' d'inverno. Pioggia e neve: ecco dove



Iscriviti alla newsletter.

Il modo più facile per rimanere sempre aggiornati

QN

REGISTRATI

Hai già un account? **Accedi**

Dalla stessa sezione

Meteo

Previsioni meteo, nel weekend torna l'inverno. Sabato prime piogge, poi riecco la neve

L'arrivo di una perturbazione atlantica apre un fase instabile all'insegna della pioggia e della neve. Massime in calo al Nord

6 gen 2023

Meteo

Previsioni meteo: Epifania grigia, ma calda. Nel weekend tornano pioggia e neve

Ancora dominio anticiclonico sull'Italia. Ma nel fine settimana cambia tutto: in arrivo una perturbazione atlantica carica di pioggia e neve

5 gen 2023

Meteo

Meteo, Capodanno con l'anticiclone. La mappa città per città e le previsioni

Primo giorno del 2023 nel segno dell'anticiclone africano. Tempo più uggioso al Centro Nord, soleggiato altrove. Temperature sopra le medie stagionali

31 dic 2022

QUOTIDIANO NAZIONALE

Robin srl Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**

CATEGORIE

Contattilavora Con Noiconcorsi

ABBONAMENTI

Digitalecartaceoofferte Promozionali

PUBBLICITÀ

Speed Advnetworkannunciaste E Garecodici Sconto

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

Dati SocietariISSNPrivacyImpostazioni Privacy



LA VOCE DAL CENTRO DI ROMA



un nuovo canale interattivo

[Cronaca](#) [Cultura e spettacolo](#) [Economia urbana](#) [Green City](#) [Lifestyle e benessere](#) [MUNICIPI](#)

LIVE TV

[HOME](#) > [GREEN CITY](#) > Siccità: allarme Anbi, "pioggia e neve non bastano a sanare deficit idrico"

Siccità: allarme Anbi, "pioggia e neve non bastano a sanare deficit idrico"

L'esempio più evidente, spiega l'Anbi, "sono i grandi laghi del nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media

di **Redazione**

12 Gennaio 2023 ore 11:30



"Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia". Lo afferma l'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica "l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali".

L'esempio più evidente, spiega l'Anbi, "sono i grandi laghi del nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa".

TI POTREBBERO INTERESSARE



Regione Emilia-Romagna

Seguici su



Cerca nel sito



La Regione

Aree tematiche

Come fare per

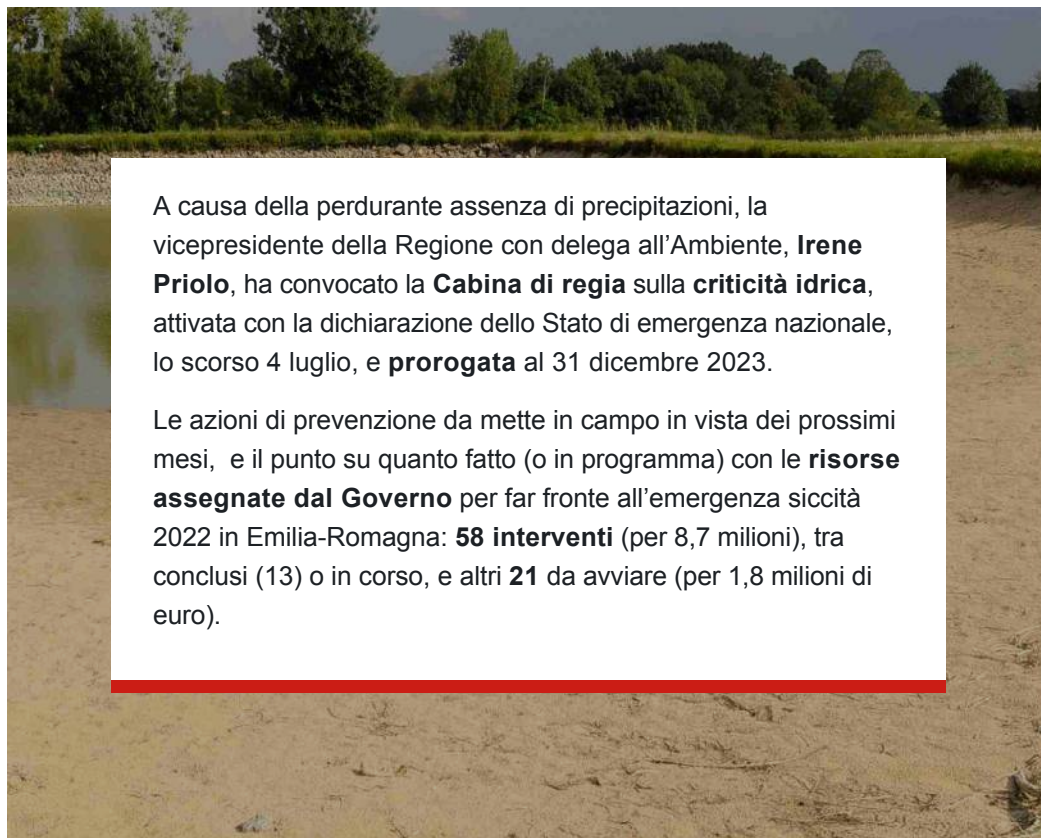
Leggi Atti Bandi ▾

[Home](#) / [Notizie](#) / [Attualità](#)

giovedì, 12 gennaio 2023

Emergenza siccità, riunita la Cabina di Regia: subito misure di prevenzione

Il punto su precipitazioni, portate dei fiumi, falde, invasi. Priolo: "Per non farci trovare impreparati"



A causa della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, **Irene Priolo**, ha convocato la **Cabina di regia** sulla **criticità idrica**, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e **prorogata** al 31 dicembre 2023.

Le azioni di prevenzione da mettere in campo in vista dei prossimi mesi, e il punto su quanto fatto (o in programma) con le **risorse assegnate dal Governo** per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna: **58 interventi** (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri **21** da avviare (per 1,8 milioni di euro).

[Lettura facilitata](#)

Piogge scarse e temperature elevate (con una **media regionale** che ha registrato il **nuovo valore più alto** dal 1961). Portate dei fiumi esigue, livelli acquiferi delle falde bassi, situazione non ottimale degli invasi.

L'anomalia climatica del 2022, appena concluso, **continua a preoccupare**: a causa

della perdurante assenza di precipitazioni, la vicepresidente della Regione con delega all'Ambiente, **Irene Priolo**, ha convocato un incontro di aggiornamento della **Cabina di regia** sulla **criticità idrica**, attivata con la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, lo scorso 4 luglio, e **prorogata** al 31 dicembre 2023.

All'incontro hanno partecipato rappresentanti dell'assessorato all'Ambiente, Autorità Distrettuale Fiume Po, Aipo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, Arpa, Atersir, Gestori Servizio Idrico integrato, Anbi (Unione regionale delle bonifiche) e Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna.

È stato fatto il punto anche su quanto fatto (o in programma) con le **risorse assegnate dal Governo** per far fronte all'emergenza siccità 2022 in Emilia-Romagna (la regione che ha avuto più aiuti): **58 interventi** (per 8,7 milioni), tra conclusi (13) o in corso, e altri **21** da avviare (per 1,8 milioni di euro).

A febbraio è già previsto un aggiornamento della Cabina di regia, con la partecipazione degli enti locali per eventuali provvedimenti di loro competenza.

Come è stato il 2022: piogge eccezionalmente scarse e temperature alte

Il 2022 ha visto **piogge eccezionalmente basse** come quantità: sono caduti complessivamente circa **670 mm** d'acqua rispetto ai circa 900 mm di media registrati nel periodo 1991-2020. Quello appena concluso è stato, dunque, tra i **5 anni più siccitosi** a partire dal 1961 (con 1983, 1988, 2011, 2021). Per tutto il 2022 le precipitazioni si sono mantenute vicine o inferiori ai record minimi precedenti (1991-2020), in particolare da luglio a metà agosto e nel mese di novembre.

La **temperatura media regionale (14.1°C)** dello scorso anno ha registrato il **nuovo valore più elevato** dal 1961.

Gli **ultimi 6 giorni del 2022**, dal 26 al 31 dicembre, sono stati, con

La situazione dei fiumi e degli invasi

Dopo un novembre ancora nel complesso siccitoso, con **portate** confrontabili con i **minimi storici** del periodo, nel mese di dicembre le portate medie mensili dei fiumi regionali sono risultate in crescita, raggiungendo **valori inferiori o prossimi** alle medie del periodo.

Le portate medie mensili parziali di gennaio risultano confrontabili con le medie del periodo per i fiumi emiliani centro occidentali e **inferiori** per i fiumi emiliani orientali e quelli romagnoli.

Per quanto riguarda il **fiume Po**, le portate medie mensili di dicembre e le portate medie mensili parziali di gennaio risultano **inferiori** alle medie storiche del lungo periodo. Al momento si osserva un andamento dei livelli idrometrici stabili o in lieve crescita.

I **livelli** delle falde, aggiornati al 10 gennaio 2023, risultano in generale **più bassi** in tutto il



Home > Clima > Se continua a non nevicare la prossima estate potrebbe essere la più...

CLIMA VIDEO

Se continua a non nevicare la prossima estate potrebbe essere la più siccitosa degli ultimi anni

Di Mario Messina - 12 Gennaio 2023



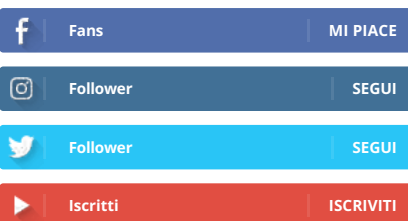
Secondo l'Osservatorio sulle risorse idriche dell'Anbi le attuali precipitazioni non permettono di recuperare il deficit idrico dell'Italia. Dunque sarà un'estate siccitosa

Non piove e non nevica. Né in Italia, né in gran parte d'Europa. Un problema che oggi ha ripercussioni sulla stagione turistica invernale soprattutto legata agli impianti sciistici costretti a chiudere i battenti. Ma domani **l'assenza di piogge e neve si farà sentire** anche nella vita di tutti i giorni.

Un domani vicino, a dire il vero. Già questa estate, infatti, potremmo trovarci di fronte a un'enorme **emergenza siccità**. Come è più dello scorso anno.

L'**Anbi**, l'**Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue**, fa sapere che la situazione è già grave. L'**Osservatorio sulle Risorse Idriche** dell'associazione, infatti, ha certificato che con le attuali precipitazioni e con quelle previste nei prossimi mesi non saremo in grado di recuperare il deficit idrico dell'Italia.

L'esempio più evidente, spiega l'Anbi, sono **i grandi laghi del nord**, che rappresentano la più grande riserva idrica del Paese. *"Tutti sotto media -*



dicono dall'associazione – e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa”.

Quella dell'estate scorsa, dunque, non è stata una semplice ondata di siccità ma il primo avviso di un problema strutturale che il nostro Paese dovrà risolvere attraverso un complesso e costoso **progetto di riqualificazione delle infrastrutture idriche**.

TAGS CLIMA NEVE SICCITÀ VIDEO



Articolo precedente

Animali, a Terni c'è un gatto da record: ha 26 anni



Mario Messina

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Terni: anziani resistono con tenacia alle difficoltà



Terni, Ater e Cesvol insieme per 'La cittadella delle associazioni'



Caro benzina, sciopero dei distributori contro il governo il 25 e il 26 gennaio



Aiutaci a rendere il futuro dell'informazione Green!

I prossimi anni saranno decisivi per il nostro futuro.
L'informazione si è rivelata l'unica arma efficace contro la crisi climatica.
Aiutaci a fornire più dati, più testimonianze, più soluzioni.

DONA ORA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

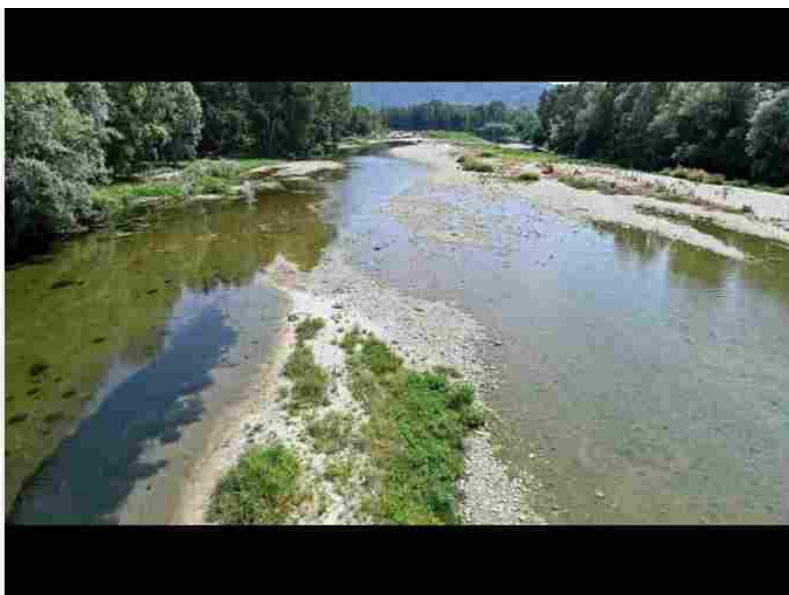
TISCALI news

TV Samsung 55 pollici
749,00€ 369,00€

51%

ultimora cronaca esteri **economia** politica scienze salute duels autori photostory italia libera

Anbi, l'Italia in deficit idrico; piogge e neve non bastano



di Ansa

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - "Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia". Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica "l'impossibilità di recupero con gli attuali apporti pluviali".

L'esempio più evidente, spiega l'Anbi, "sono i grandi laghi del nord (la più grande riserva idrica del Paese), tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è perlopiù inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione siccitosa". (ANSA).

12 gennaio 2023

